



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

Banca Promos S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale - via Stazio, 5 - 80123 Napoli
Tel +39.081.0170111 - Fax +39.081.4620011
www.bancapromos.it - e-mail: info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Membro A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana
Membro I.C.M.A. - International Capital Market Association

INDICE

Organi sociali e società di revisione	pag. 4
Convocazione dell'Assemblea	» 5
Dati di sintesi	» 6
Relazione sulla gestione	» 8
Relazione della Società di Revisione	» 30
Relazione del Collegio Sindacale	» 32
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009	» 35
Stato Patrimoniale	» 37
Conto Economico	» 39
Prospetto della redditività complessiva	» 40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	» 41
Rendiconto Finanziario	» 43
Nota integrativa	» 45
Parte A – Politiche contabili	» 47
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	» 67
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	» 90
Parte D – Redditività complessiva	» 100
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	» 101
Parte F – Informazioni sul patrimonio	» 130
Parte H – Operazioni con parti correlate	» 134

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ugo Malasomma
<i>Consiglieri</i>	Tiziana Carano (<i>Amministratore Delegato</i>) Stefano de Stefano Umberto De Gregorio Luigi Gargiulo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ugo Mangia
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Pascucci Settimio Briglia
<i>Sindaci supplenti</i>	Riccardo Elviri Sergio Vilone

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



BANCA PROMOS S.p.A.
Sede: Napoli – Via Stazio, 5
Capitale sociale sott. € 7.740.000,00 int. vers.
R.E.A. n. 329424
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione
al Registro delle Imprese di Napoli n. 03321720637

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno **28 Aprile 2010 alle ore 17:30** in Napoli presso il Grand Hotel Santa Lucia in Via Partenope, 46 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 Aprile 2010 stesso luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Approvazione Bilancio Banca Promos al 31/12/2009, sue componenti, Relazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale.
- Approvazione Bilancio Consolidato Banca Promos al 31/12/2009, sue componenti, Relazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale.
- Rinnovo Collegio Sindacale e determinazione del compenso
- Rinnovo incarico Società di revisione e determinazione del compenso
- Informativa sulle politiche di remunerazione
- Varie ed eventuali

Le azioni dovranno essere depositate, secondo quanto previsto dall'art.7 dello statuto sociale, almeno cinque giorni prima della data dell' Assemblea presso la sede sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ugo Malasomma

DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali	31/12/2009	31/12/2008
Totale attività	39.254.382	31.685.872
Totale degli impieghi, di cui	32.405.287	29.619.222
Crediti verso la clientela	14.748.462	11.696.374
Crediti verso banche	6.647.331	10.264.273
Attività finanziarie	11.009.494	7.658.575
Totale raccolta, di cui	21.451.797	18.267.090
Debiti verso banche	50.144	0
Raccolta diretta, di cui	21.401.653	18.267.090
<i>Debiti verso clientela</i>	<i>17.391.311</i>	<i>18.267.090</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>4.010.342</i>	<i>0</i>

Dati economici	31/12/2009	31/12/2008
Margine di interesse	909.896	979.240
Commissioni nette	-836.143	3.269.945
Risultato netto per negoziazione	10.133.771	1.725.393
Margine di intermediazione	10.207.524	5.974.578
Totale dei costi, di cui	-5.728.320	-4.587.850
Spese amministrative	-5.416.920	-4.017.406
Altri proventi/oneri di gestione	-52.662	-84.191
Rettifiche nette su crediti	-198.574	-237.186
Accantonamenti per rischi e oneri	50.532	-159.710
Rettifiche nette su immobilizzazioni	-110.696	-89.357
Utili da cessione di investimenti	152.329	0
Risultato lordo	4.631.533	1.386.728
Imposte	-1.651.751	-552.880
Risultato netto	2.979.782	833.848

Dati di struttura	31/12/2009	31/12/2008
Numero di dipendenti a fine periodo	49	45
Numero di sportelli	2	2

Dati per azione	31/12/2009	31/12/2008
Numero azioni	7.740.000	3.735.000*
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	1,29	1,54
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,60	0,37
Risultato netto per azione	0,38	0,22
Patrimonio netto per azione	1,77	3,03

* NB. Il dato è calcolato come media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio e riflette l'aumento di capitale avvenuto nell'anno 2008.

Indici	31/12/2009	31/12/2008
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	3,19%	2,40%
Margine di interesse/totale attivo	2,32%	3,09%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	25,50%	18,11%
Margine di interesse/margine di intermediazione	8,91%	16,39%
Spese amministrative/margine di intermediazione	53,07%	67,24%
Utile d'esercizio/totale attivo	7,59%	2,63%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	27,77%	7,95%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	2,58%	2,47%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,50%	0,63%
Crediti clientela/totale attivo	37,57%	36,91%
Raccolta diretta/totale attivo	54,52%	57,65%
ROE - Return On Equity	21,73%	7,36%
ROA - Return On Assets	11,80%	4,38%
DPO - Dividend Pay Out	25,98%	67,19%
Cost to income ratio	54,17%	72,82%

Relazione sulla gestione 2009

Gentili Azionisti,

il Bilancio che qui si presenta alla Vostra approvazione riporta un risultato d'esercizio pari a 2.979.782 euro, un utile ante imposte di 4.631.533 euro ed un margine di intermediazione di 10.207.524 euro. Tutti i valori registrano un netto avanzamento rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2008.

La relazione al Bilancio si apre, come consuetudine, con una sintetica esposizione dei fatti economici di maggiore rilievo che hanno coinvolto i mercati mondiali, nazionali e l'economia della nostra regione, definendo il quadro d'insieme in cui il nostro Istituto ha operato. A ciò seguirà poi la presentazione dei principali risultati gestionali conseguiti nel 2009.

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2009 la crisi, in atto oramai da due anni, ha subito un'importante trasformazione: dall'universo finanziario, dove si era originata a causa dello sviluppo incontrollato dei mutui *subprime* e si era aggravata con il fallimento di grandi banche internazionali, essa si è spostata infatti al mondo dell'economia reale, pesando sul mercato del lavoro e sul livello dei consumi.

A metà anno, tuttavia, sono giunti segnali di ripresa che, seppur fragili, hanno interessato sia le maggiori economie avanzate che i paesi emergenti: il prodotto interno lordo è tornato a crescere, nelle diverse aree; il volume del commercio mondiale ha mostrato una tendenza al miglioramento; la produzione industriale si è avviata al recupero; in alcune aree, quali Stati Uniti e Giappone, si è anche attenuato il calo dell'occupazione; infine, è decisamente migliorato il clima di fiducia generale.

Le incertezze sono rimaste però ancora forti, come testimonia anche la politica espansiva attuata da tutte le Banche Centrali che, nel corso dell'anno, hanno mantenuto i tassi ufficiali a livelli bassissimi ma, con ogni evidenza, adeguati alla congiuntura.

Anche nel nostro Paese la crescita ha assunto un ritmo modesto, gravata da fattori di preoccupazione riconducibili alla debolezza della domanda, sia interna che estera, con i conseguenti riflessi sul mercato del lavoro.

Per quel che riguarda i cambi, la scena internazionale è stata contraddistinta dalla forza dell'euro e dello yen nei confronti del dollaro statunitense, mentre la tendenza all'apprezzamento delle monete emergenti è stata di fatto contrastata dagli interventi delle banche centrali.

I mercati finanziari

Il sistema finanziario internazionale ha tenuto nell'anno un andamento più confortante, mostrando evidenti segnali di ripresa, che si sono fatti più chiari nella seconda parte dell'anno.

Sui mercati azionari, caratterizzati a inizio periodo da forte volatilità, l'andamento dei corsi si è via via stabilizzato, e le oscillazioni degli indicatori di borsa sono rientrate a livelli fisiologici, dopo gli eccessi registrati negli anni passati.

In Italia, l'indice FTSE MIB Storico si è rafforzato del 21% rispetto alla fine del 2008, segnando un calo della volatilità, passata dal 30% al 24%, con la punta minima segnata nel mese di dicembre. Sono diminuite, invece, le società quotate ed il rapporto tra la capitalizzazione di mercato e il PIL nazionale.

Ancor più netto è apparso il recupero del mercato obbligazionario, con un forte aumento del volume di emissioni da parte di società non finanziarie, segno che le imprese industriali sono tornate a finanziarsi direttamente sul mercato, senza ricorrere all'intermediazione degli istituti bancari.

Rafforzando una tendenza già in atto, l'attività sul *capital market* ha assunto caratteri di assoluta eccezionalità, soprattutto grazie allo straordinario aumento delle emissioni di *corporate bonds*. La quantità e il controvalore dei prestiti emessi in Europa e negli USA, l'enorme liquidità circolante, l'elevato livello degli scambi, l'andamento dei prezzi e dei rendimenti, hanno consentito a questo settore *performances* decisamente fuori del comune.

Il trend internazionale trova conferma, per quanto riguarda l'Italia, anche nei volumi record registrati dagli scambi sul MOT, che con oltre 600 strumenti quotati, hanno sfiorato i 230 miliardi di euro. L'incremento degli scambi sul MOT (+13% sul totale del 2008) è anche la conseguenza della recente propensione, avallata dalle principali istituzioni economiche e finanziarie mondiali, a far confluire sui mercati organizzati gli scambi *over the counter*, nell'ottica di aumentare la trasparenza del mercato e accrescere la stabilità dell'intero sistema.

Tali fenomeni hanno avuto un'incidenza molto positiva anche sui risultati di Banca Promos, come si noterà più avanti nel commento alle singole poste del bilancio.

Il settore bancario in Italia

Le banche italiane hanno contrastato le difficoltà del sistema creditizio meglio delle concorrenti internazionali; la liquidità ed il patrimonio in linea generale, si sono irrobustiti nel corso del 2009, anche per effetto delle azioni anticrisi poste in essere. Il minor grado di indebitamento delle famiglie, insieme ad una struttura economica basata ancora in misura preponderante sulla produzione di ricchezza reale e non finanziaria, hanno consentito la migliore tenuta del sistema Italia rispetto ad altri Paesi.

Ciò nonostante, la crisi ha avuto ripercussioni sul versante dell'economia reale anche nel nostro Paese, generando un rallentamento dell'attività bancaria che ha riguardato principalmente le imprese: a fine 2009 i prestiti erano del 3% inferiori rispetto alla fine dell'anno precedente. Ciò si riconduce, dal lato della domanda, alla riduzione del fabbisogno finanziario delle imprese, mentre dal lato dell'offerta riflette la maggior cautela delle banche nell'erogazione di finanziamenti.

I crediti verso le famiglie, invece, hanno mostrato segni di espansione.

Il flusso di nuove sofferenze rettificato, che tiene conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema, secondo i dati di Banca d'Italia, è risultato nel terzo trimestre del 2009 pari al 2,2%, il più elevato degli ultimi dieci anni. Il deterioramento è più accentuato per la componente imprese (3,1%), e segnatamente per quelle basate nel Mezzogiorno (4,3%), fra le quali l'incidenza di nuove sofferenze ha pesato più che fra quelle del Centro Nord (2,8%).

La raccolta, che nel 2008 era avanzata a passo sostenuto, ha continuato a crescere anche nel 2009, benché a ritmo più lento. In particolare sono aumentati i depositi di residenti ed è cresciuto il numero dei conti correnti.

Nel complesso, in Italia la redditività delle banche è rimasta modesta. Il settore creditizio ha evidenziato, secondo i dati parziali disponibili, una contrazione del margine di interesse (-5%) e delle commissioni nette (-16%), un calo nell'ordine del 50% degli utili netti, anche a causa delle maggiori perdite su crediti, e di conseguenza un generalizzato peggioramento del ROE, passato dal 9% al 4% circa.

L'economia ed il settore del credito in Campania

L'economia della regione, che rappresenta il mercato di riferimento per l'attività bancaria del Vostro Istituto, è apparsa nel 2009 in linea con le tendenze italiane, registrando a metà dell'anno un rallentamento dei segnali negativi, in misura ancora insufficiente, però, a dare la spinta necessaria ad un reale risveglio.

La congiuntura, infatti, è apparsa nel suo insieme sfavorevole, ed il 2009 si è chiuso per tutti i settori produttivi con risultati in flessione. Benché si possa certamente prendere atto dell'inversione di tendenza, le imprese produttive hanno dovuto fare i conti con un netto calo del fatturato e con una revisione al ribasso delle aspettative per il futuro, programmando spesso un ridimensionamento in termini di risorse e strutture.

Le difficoltà del settore industriale, del comparto edilizio e di quello dei servizi, nonché il calo delle esportazioni, emergono chiaramente dalla lettura dei dati relativi al mercato del lavoro. Secondo le rilevazioni parziali disponibili effettuate dall'ISTAT in materia di forza lavoro, la regione ha registrato un calo del numero di occupati pari al 4,2%, più marcato rispetto non solo alle regioni centro-settentrionali (-0,6%), ma anche nei confronti delle altre regioni meridionali (-2,5%), ed ha riguardato indistintamente il lavoro dipendente e quello autonomo, facendosi sentire con forza nell'industria in senso stretto (-10%).

Il panorama bancario campano ha inevitabilmente risentito di tutto ciò, con una riduzione del tasso di crescita dei prestiti ed un incremento del rischio di credito.

Il rallentamento del credito ha riguardato tutte le categorie di prenditori, benché sia opportuno distinguere la dinamica registrata dalla componente imprese rispetto a quella, lievemente migliore, della componente famiglie.

I dati sulla raccolta evidenziano invece una situazione di sostanziale stabilità, benché il tasso di crescita sia stato inferiore a quello dell'anno precedente ed alla media nazionale.

La gestione caratteristica di Banca Promos

Il brillante risultato dell'anno va ricondotto, prevalentemente, all'eccezionale operatività registrata sul *capital market* che ha reagito alla recessione del 2008 con una vera e propria iperattività ed un rinnovato interesse per prodotti di natura meno speculativa, quali le obbligazioni societarie. Il massiccio ricorso al finanziamento sul mercato da parte delle imprese, favorito anche dal rallentamento dei prestiti bancari e dal basso livello dei tassi di interesse, è stato uno dei tratti dominanti del periodo, insieme alla straordinaria volatilità. Ne è nata una stagione operativa speciale, per il settore e per la Vostra banca in particolare, che ha saputo cogliere appieno le opportunità del momento e del mercato, forte di una specializzazione oramai trentennale e di una struttura commerciale ampia e competente.

I risultati conseguiti premiano il nostro modello di business, poco attratto dai prodotti speculativi e sempre attento a mantenere un rapporto accettabile tra redditività conseguita e rischio assunto.

Anche nell'ambito dei servizi bancari, i risultati sono positivi, come si evince dall'analisi degli indicatori che riguardano l'attività di raccolta ed impieghi e lo sviluppo dei rapporti commerciali.

Gli eventi salienti del 2009

Nel corso del 2009 sono state introdotte nuove regole di *governance* della Banca.

L'entrata in vigore delle norme di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, ha richiesto infatti una riformulazione dello Statuto, che nella versione da Voi approvata contiene nuove e più organiche indicazioni sul funzionamento ed il ruolo degli organi aziendali di supervisione strategica, gestione, e controllo.

A seguito della modifica statutaria, sono state definite e formalizzate le linee guida per la gestione operativa della Banca.

Sono state adottate nuove *Politiche di remunerazione* a favore di amministratori, dipendenti o collaboratori esterni, orientate al conseguimento di risultati di medio e lungo periodo e che per la prima volta coinvolgono tutto il personale della Banca.

È stato quindi stilato il *Regolamento del Consiglio di Amministrazione*, per disciplinare le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo, nel rispetto delle norme di legge e delle rinnovate norme statutarie, ed è stato altresì formalizzato il *Regolamento dei flussi informativi*, che definisce le forme, i contenuti, le modalità e la periodicità nonché i soggetti coinvolti e le operazioni oggetto di flussi informativi diretti agli organi sociali.

È stato infine predisposto il *Progetto di governo societario*, frutto di un'approfondita riflessione sulla struttura organizzativa della Banca volta ad assicurare efficienza nella gestione ed efficacia nel sistema di controlli nonché il soddisfacimento degli azionisti in un'ottica di salvaguardare nel continuo il livello qualitativo dei servizi resi alla clientela.

La revisione dello Statuto, è stata anche l'occasione per realizzare il frazionamento delle azioni Banca Promos, con il dimezzamento del valore nominale. Di conseguenza, il numero complessivo delle azioni ordinarie rappresentanti il capitale della banca è raddoppiato, passando da 3.870.000 a 7.740.000, fermo restando l'ammontare complessivo del capitale.

Nel corso del primo semestre, inoltre, è stata perfezionata l'acquisizione della totalità del capitale della Im.Pa. S.rl., società proprietaria dell'immobile sito a Napoli, in viale Gramsci, che ospiterà i nuovi uffici della Direzione Generale e la terza filiale della banca.

L'acquisto dei nuovi uffici rappresenta un evento di grande rilevanza per la banca. Da un lato, il trasferimento della Direzione Generale risponde all'esigenza di dotare la Banca di una propria sede stabile e prestigiosa, e dall'altro rappresenta un altro passo verso gli obiettivi di crescita anche territoriale, con un nuovo presidio in una zona di maggiore visibilità.

Nel 2010 si procederà alla fusione per incorporazione della Im.Pa. in Banca Promos. L'iter è già stato avviato e presumibilmente sarà terminato entro la prossima estate.

Commento ai principali aggregati di Stato Patrimoniale

Illustriamo di seguito l'andamento delle principali poste di bilancio dell'anno, i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia una crescita complessiva del totale dell'Attivo pari al 24%, ed un costante sviluppo delle componenti Raccolta e Impieghi.

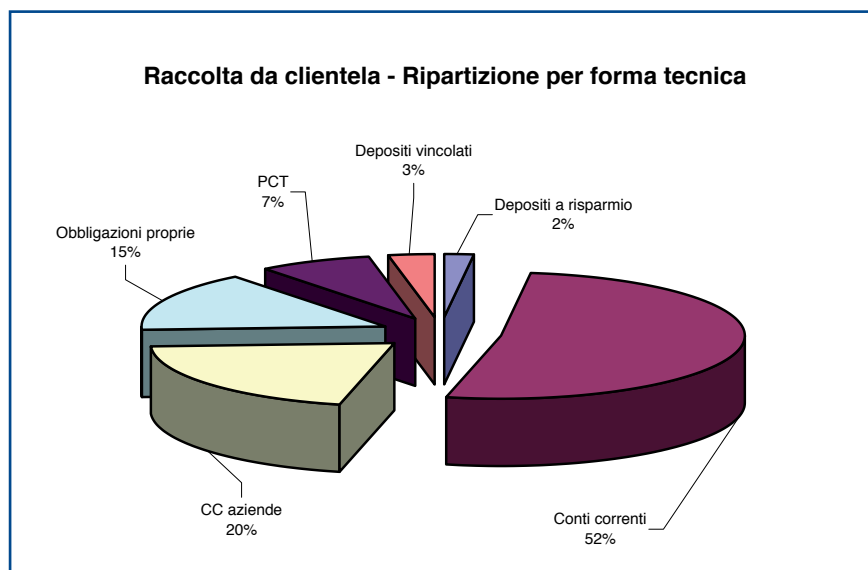
Raccolta e impieghi

La raccolta diretta da clientela, rappresentata dalle voci del Passivo "20 -Debiti verso clientela" e "30-Titoli in circolazione", è aumentata del 17%, per effetto dello sviluppo dell'attività delle filiali e del consolidamento dei rapporti con la clientela.

Nel corso dell'anno la Banca ha emesso prestiti obbligazionari per un totale di quasi 5 milioni di euro. In quest'ambito si segnala il prestito, di durata decennale, denominato BANCA PROMOS S.P.A. 1,00% 15/10/2019.

Con tale emissione, la Banca ha inteso andare incontro alle esigenze dei clienti possessori di obbligazioni del Gruppo Lehman Brothers, offrendo loro la possibilità di sostituire nel proprio portafoglio i bonds Lehman *defaulted* con titoli Banca Promos. I clienti che hanno aderito all'offerta, hanno avuto la possibilità di recuperare immediatamente la maggior parte dell'investimento, senza attendere l'evolversi della complessa procedura fallimentare, per la quale sono ancora ignoti tempi di conclusione e valore di recupero. Il prestito, che rientra nella categoria dei "plain vanilla", ha un rendimento effettivo lordo pari all'1,000% ed un netto dello 0,875%.

Il rafforzamento della raccolta assume rilievo ancora maggiore nell'andamento dei dati medi annuali, in crescita del 52%. Il grafico evidenzia che la forma tecnica di maggior rilievo si conferma quella dei depositi in conto corrente (72% del totale); le obbligazioni invece rappresentano il 15%, mentre i PCT, con una quota del 7%, sono apparsi in ribasso rispetto allo scorso esercizio.

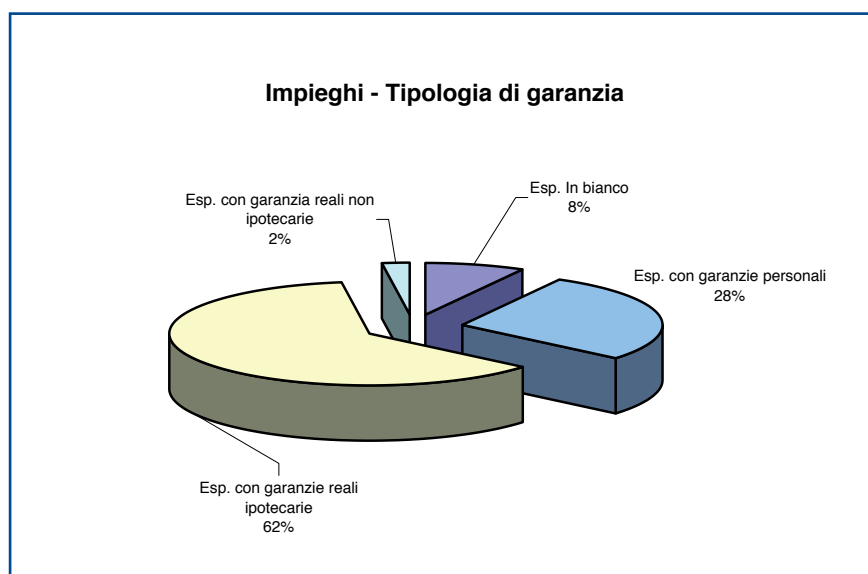


La massa amministrata, che tiene conto anche della raccolta indiretta, mostra un confortante progresso del 41% in termini medi.

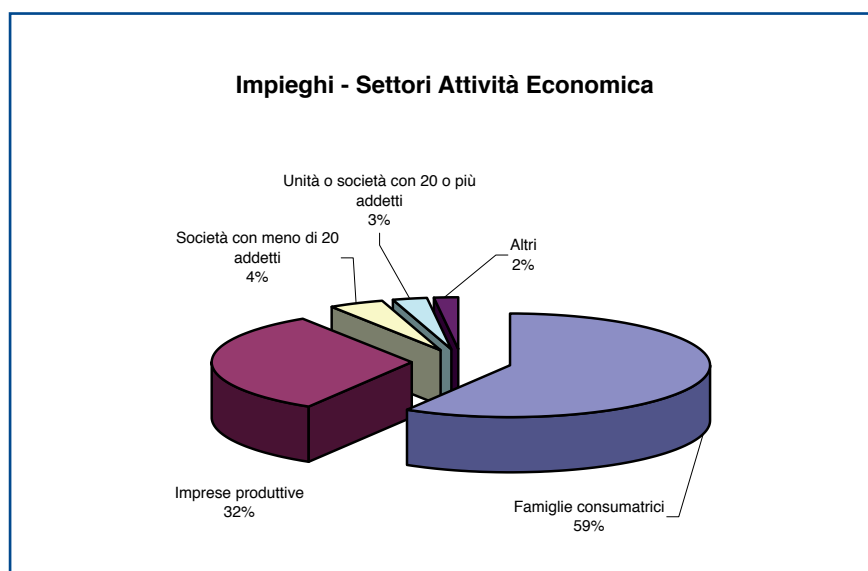
La Vostra Banca, in controtendenza rispetto ai dati di sistema, segna anche una interessante crescita degli impieghi e della qualità del portafoglio crediti.

I crediti verso clientela hanno registrato un progresso pari al 26% in termini puntuali, mentre i dati medi annuali fanno segnare una crescita del 23%.

I grafici riportati illustrano alcune caratteristiche del portafoglio crediti.

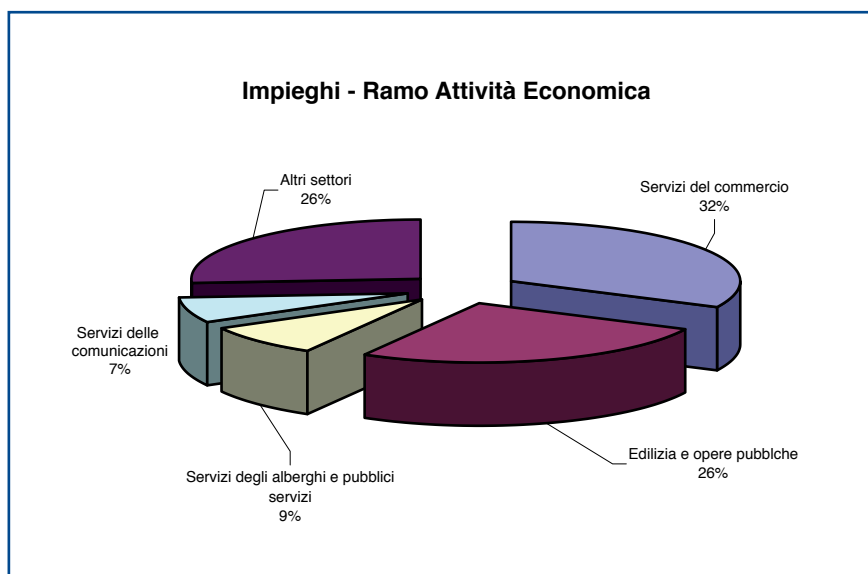


Tra gli impieghi si è ulteriormente rafforzata, rispetto allo scorso esercizio, la componente mutui, che rappresenta una quota di portafoglio pari al 67% (56% per i mutui ipotecari e 11% per quelli chirografari), mentre si è ridotto l'apporto delle forme tecniche autoliquidanti (10%) e sono apparsi sostanzialmente stabili le aperture di credito in conto corrente.



Sotto il profilo dei settori di attività economica, va rilevata una prevalenza delle famiglie consumatrici (59%), mentre si osserva un'equilibrata ripartizione degli impieghi verso imprese appartenenti a diversi rami di attività, in un'ottica di parcellizzazione del rischio.

La suddivisione per tipologia di garanzia configura un portafoglio garantito per oltre il 90% soprattutto per effetto dell'ampliamento delle esposizioni con garanzie ipotecarie a scapito delle esposizioni "in bianco", la cui incidenza è dimezzata.



L'aumento dei volumi dei prestiti si è accompagnata ad un miglioramento qualitativo del portafoglio, con una riduzione del tasso di deterioramento delle posizioni dovuta soprattutto all'adozione di più analitici criteri di classificazione della clientela, in una logica di differenziazione del rischio creditizio, unitamente ai rigorosi criteri di analisi del merito creditizio.

L'ammontare delle nuove posizioni classificate a sofferenza è pari a 94 mila euro, circa un terzo rispetto allo scorso esercizio; gli incassi realizzati assommano a 2 mila euro. Il totale delle sofferenze per 381 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 307 mila euro, ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 74 mila euro. L'incidenza sul totale degli impieghi resta modesta, ferma sullo 0,5%, segno di un andamento fisiologico ed in linea con il trend aziendale.

Al 31 dicembre 2009 esistevano inoltre posizioni deteriorate, riferite a crediti scaduti, per importi marginali.

In un ottica prudenziale, giustificata peraltro dalla congiuntura particolare, anche le svalutazioni delle esposizioni *in bonis* sono state improntate a criteri maggiormente cautelativi. Le esposizioni *in bonis*, sono state oggetto di una svalutazione forfetaria data dal prodotto tra la percentuale del 2,40% (pari al flusso di nuove sofferenze allargate entrate in regione al terzo trimestre 2009, secondo i dati della Banca d'Italia) ed una percentuale di LGD (*Loss given default*) pari mediamente al 51,37%, percentuale determinata come *benchmark* di sistema, dato il recente avvio dell'attività creditizia della Banca.

Tale dinamica ha consentito tra l'altro l'aumento della percentuale di copertura dei crediti che passa dal 2,40% al 3,19%.

Impieghi a clientela	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
Sofferenze	381.172	307.276	73.896	80,61%
Incagli	-	-	-	-
Scaduti	28.547	665	27.782	2,33%
Ristrutturati	-	-	-	-
Crediti in bonis	14.825.427	178.743	14.646.684	1,21%
Totale impieghi a clientela	15.235.146	486.684	14.748.462	3,19%

Portafoglio di proprietà

La lettura dei dati relativi al portafoglio titoli di proprietà, voce 20 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, evidenzia una robusta crescita delle attività finanziarie della Banca, in progresso del 44% rispetto al dato di fine 2008. Il livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse sull'interbancario, ha infatti suggerito il graduale spostamento delle attività di Tesoreria verso gli impieghi finanziari che, nel corso dell'anno, hanno privilegiato titoli a tasso fisso o variabile a seconda dell'andamento del mercato.

L'analisi del portafoglio, resa nei grafici riportati, mette in luce una situazione di equilibrio sotto i diversi aspetti considerati, frutto di una gestione sempre attenta al contenimento del rischio.

Sotto il profilo degli emittenti, il comparto più rappresentativo appare quello finanziario (50%) mentre la restante metà del portafoglio risulta equamente ripartita fra titoli governativi (26%) ed industriali di diversa natura (comunicazioni 7%, energia 8%; altri 15%).

Nella distribuzione per tipologia di strumento, si nota una parità fra i titoli a tasso fisso (46%) e quelli a tasso variabile (47%). Nella restante parte, persiste un 5,75% di titoli *defaulted* rappresentata dai bonds Lehman Brothers, iscritti in bilancio al valore di mercato.

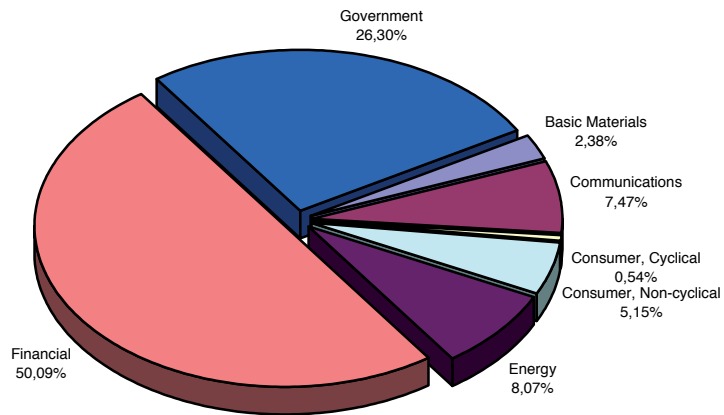
La ripartizione per area geografica dell'emittente, infine, mostra un peso del 50% per titoli italiani, mentre la quota residua è riferibile per la maggior parte ad emissioni di altri paesi appartenenti all'Unione Europea (Paesi Bassi 16%, Francia 12%, Irlanda 6%) ed in parte minore agli Stati Uniti (3%) e alla Norvegia (5%).

La *duration* e la *modified duration* sono pari rispettivamente a 2,03 e 1,99.

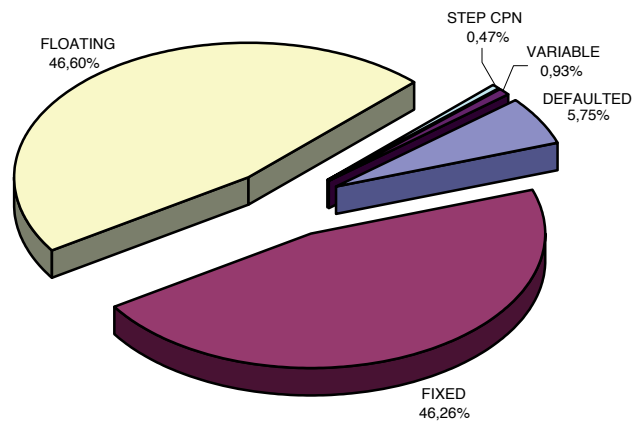
L'analisi di sensitività ad uno *shock* istantaneo in rialzo ed in ribasso di 100 *basis point* dei tassi di interesse fornisce, su un orizzonte temporale di un giorno, rispettivamente una perdita prospettica di circa 112 mila euro ed un utile prospettico di circa 101 mila euro sul valore di mercato del portafoglio.

Le minusvalenze complessive su titoli al 31 dicembre 2009, al netto delle plusvalenze, erano pari a 704 mila euro, dovute per la maggior parte all'emissione correlata ai titoli Lehman Brothers. La performance del portafoglio di proprietà, infatti, è apparsa molto influenzata da tale emissione, di cui si è già detto in precedenza. L'operazione ha comportato l'acquisto dei bonds Lehman per circa 2,5 milioni di euro nominali che hanno determinato una minusvalenza nell'ordine di circa 1 milione di euro. A fronte di ciò, va naturalmente considerato che l'operazione è stata bilanciata con il risparmio ottenuto sul costo della raccolta: le obbligazioni Banca Promos non sono state emesse infatti a condizioni di mercato, considerato che il *fair value* del prestito ad oggi è pari a circa il 60% del valore nominale, e ciò ha comportato per l'esercizio 2009 l'iscrizione di ricavi a bilancio per oltre 600.000 euro, ricompresi nel conto economico alla voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

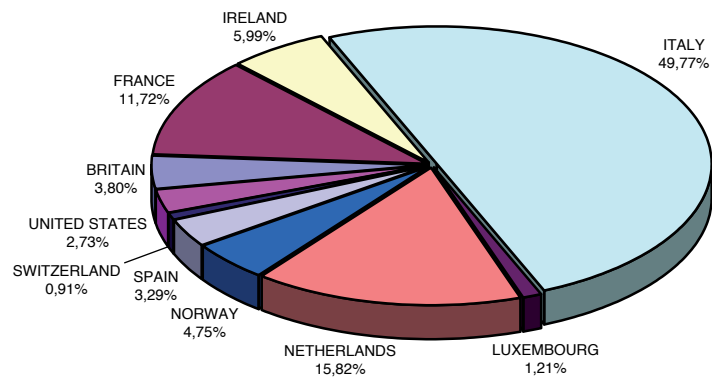
Portafoglio Titoli - Ripartizione per settore industriale



Portafoglio Titoli - Ripartizione per tipologia



Portafoglio Titoli - Ripartizione per area geografica



Conto economico

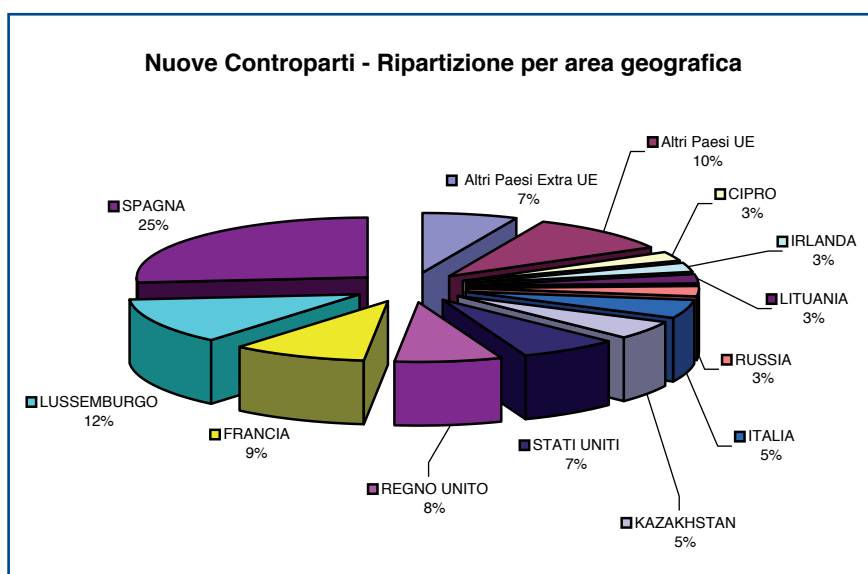
Il Conto Economico del 29° esercizio di attività si è chiuso per Banca Promos con un utile netto pari a euro 2.979.782.

Come di consueto i risultati conseguiti vanno letti tenendo conto della peculiarità di Banca Promos che da un lato, anno dopo anno, rafforza il *core business* consolidando la propria posizione sul mercato dei capitali, accrescendo i volumi di *trading*, migliorando i margini operativi, ampliando la propria clientela verso nuove aree geografiche; dall'altro registra una crescita moderata ma costante e solida, dei servizi bancari.

Il contributo di maggior rilievo al brillante risultato dell'anno, proviene in termini assoluti dall'attività di negoziazione che ha oltrepassato i 10 milioni di euro.

Anche gli altri indicatori dell'attività finanziaria hanno fatto segnare un brillante andamento: i volumi di negoziazione hanno oltrepassato i 20 miliardi di euro (+43%) e sono significativamente aumentate le nuove relazioni commerciali con controparti istituzionali, che hanno rappresentato il 17% del totale dei rapporti in essere, con un tasso di crescita del 50% più elevato rispetto al 2008.

La lettura del grafico che esprime la ripartizione per area geografica dei rapporti avviati nell'anno mette in evidenza che oltre il 70% delle nuove controparti appartiene all'area UE, raffigurando nel contempo la crescente capacità di penetrazione di mercati emergenti quali il Kazakhstan (5% delle nuove controparti) e la Federazione Russa (3%).

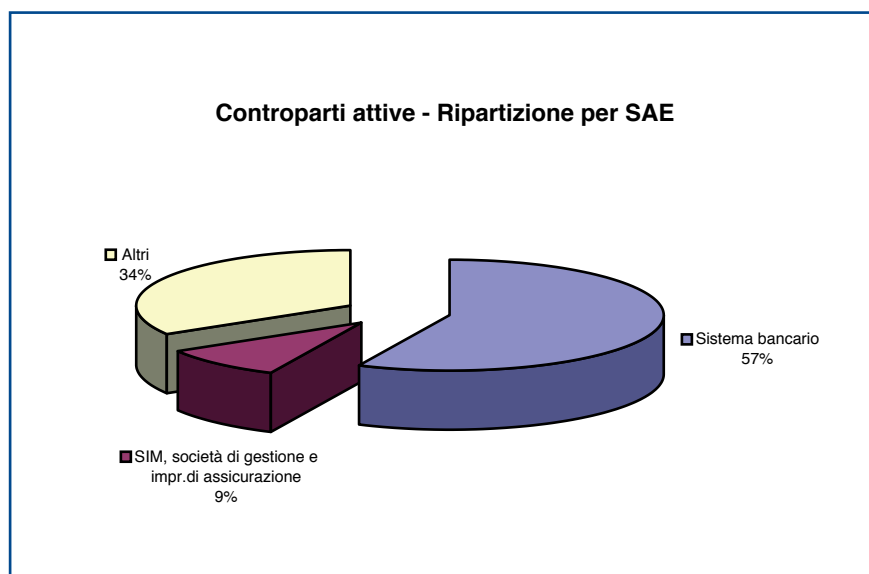


La suddivisione per settore di attività economica rileva, infine, che oltre la metà (il 57%) dei rapporti in essere è riferita al sistema bancario, italiano ed estero.

Il margine di interesse, per effetto della contrazione dei tassi di mercato, ha registrato una flessione del 7%, nelle varie componenti, come dettagliato nella tabella alla pagina seguente.

Il margine di intermediazione, positivamente influenzato dall'andamento dei mercati finanziari, segna un progresso del 71%, attestandosi ad oltre 10,2 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria, che si ottiene sottraendo dal margine di intermediazione le rettifiche nette su crediti, ha mostrato una crescita del 74% rispetto al corrispondente dato del 2008.



	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi	1.153	1.381
<i>Su titoli di portafoglio</i>	305	309
<i>Su crediti verso clientela</i>	701	796
<i>Su crediti verso banche</i>	147	276
<i>Su altre attività</i>	-	-
Interessi passivi	243	402
<i>Su debiti verso banche</i>	49	38
<i>Su debiti verso clientela</i>	84	364
<i>Su titoli propri</i>	110	-
Margine di interesse	910	979

I costi operativi hanno segnato un incremento pari al 27%, collegato soprattutto alle spese per il personale, aumentate per effetto dell'introduzione di nuove risorse.

In merito al fondo per rischi ed oneri va segnalata una ripresa di valore, in seguito alla conclusione di una causa di lavoro con esborso di un importo inferiore all'accantonamento effettuato.

Infine, va sottolineata la consistenza della voce 240 "utili da cessione di investimenti", che rappresenta la plusvalenza realizzata in seguito alla cessione di una parte delle quote della Equity Sud Advisor S.r.l. La partecipazione residua figura nello Stato Patrimoniale fra le attività in via di dismissione.

Il patrimonio netto segna un incremento del 21%, nell'ottica di un continuo rafforzamento patrimoniale necessario a supportare lo sviluppo e la crescita della Banca soprattutto in relazione al difficile momento congiunturale.

Sulla redditività complessiva dell'esercizio 2009 ha avuto una piccola incidenza la variazione delle riserve.

L'andamento del *cash-flow*, riepilogato nel prospetto del rendiconto finanziario, senza discostarsi da quanto evidenziato negli anni passati, mostra disponibilità commisurate alla copertura del fabbisogno finanziario. La raccolta diretta da clientela rappresenta i flussi di cassa in entrata, mentre i flussi in uscita vanno riferiti agli impieghi assunti nella forma di finanziamenti alla

clientela. Gli investimenti in programma non necessitano di fonti di finanziamento differenti dall'ordinario utilizzo dei mezzi propri e di quelli rivenienti dalle disponibilità acquisite con la raccolta da clientela.

Al fine di offrire una rappresentazione più completa ed efficace dello stato di salute della banca, di seguito sono riportati, e raffrontati con quelli dell'esercizio 2008, alcuni indicatori finanziari. Come si evince dalla *Parte F* del bilancio, è tuttavia opportuno ricordare che la società presenta una elevata consistenza patrimoniale, con una significativa eccedenza che lascia ampi margini da utilizzare per nuovi impieghi.

Il *Tier 1*, il principale indice di patrimonializzazione delle banche è pari al 36,76% contro un minimo previsto dell'8%.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE -*Return on equity*) è salito al 21,73% dal precedente 7,36% e riflette il robusto aumento dell'utile netto. Si rimarca che i dati provenienti dal sistema bancario rilevano un ROE medio intorno al 4%.

Il ROA (*Return on assets*) mostra un andamento in crescita, più accentuato rispetto allo scorso esercizio, passando dal 4,38% all'11,80%. Esso indica il continuo miglioramento della redditività delle attività aziendali.

Il livello del DPO (*Dividend pay out*), sceso al 25,98% dal 67,19% del 2008, riflette una politica di distribuzione orientata al rafforzamento patrimoniale. Ciò nonostante, considerando il frazionamento del valore nominale delle azioni, il dividendo distribuito aumenta, in termini assoluti, di un terzo rispetto a quello del 2008.

Il *cost to income ratio* appare in diminuzione per il secondo esercizio consecutivo, e si attesta al 54,17% dal precedente 72,82%, esprimendo il significativo miglioramento del livello di efficienza raggiunto, grazie all'apporto di tutte le unità organizzative, sia di natura commerciale che di supporto.

Gli altri indici, con particolare riferimento a quelli che raffrontano voci dello stato patrimoniale, riflettono l'immagine di una struttura sana ed equilibrata: il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo è pari al 37,57% sostanzialmente in linea con il 36,91% dello scorso esercizio, mentre quello della raccolta diretta e del totale dell'attivo risulta in calo dal 57,65% al 54,52%.

Risultano confortanti e riflettono un'attività in costante sviluppo anche gli indicatori quantitativi inerenti l'operatività dell'esercizio. I conti correnti attivi sono aumentati del 21% rispetto al 2008. Il volume delle transazioni di sportello è cresciuto del 70%, e significativi incrementi si registrano nel mondo delle carte di debito, con un ulteriore sviluppo delle carte in circolazione che al 31 dicembre 2009 erano più che raddoppiate rispetto al 2008. Ciò ha determinato anche un considerevole progresso sul fronte delle transazioni totali registrate sul circuito Bancomat/PagoBancomat (+77%) ed in particolare di quelle effettuate con nostre carte.

La gestione operativa

Anche il 2009 è stato caratterizzato da un'intensa evoluzione normativa che ha richiesto importanti interventi di adeguamento alle disposizioni legislative, sia di primo che di secondo livello, emanate dalle Autorità di settore.

I vari provvedimenti legislativi e di vigilanza che si sono succeduti nel periodo in rassegna, hanno richiesto profondi interventi tesi all'elaborazione delle normative interne, alla ridefinizione dei processi, alla messa a punto delle procedure operative ed alla verifica della corretta applicazione delle nuove norme.

Forniamo di seguito un compendio delle più significative attività realizzate in tal senso.

- Semplificazione della struttura commissionale applicata agli affidamenti con eliminazione della commissione di massimo scoperto, nonché adeguamento delle condizioni economiche praticate in termini di valute e disponibilità delle somme depositate, in risposta ai numerosi provvedimenti legislativi “*antricrisi*”;
- Adeguamento alle disposizioni della Banca d'Italia dell'11 Agosto 2009 recanti “*Istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi ai sensi della legge sull'usura*”;
- Adeguamento al Provvedimento Banca d'Italia del 18 giugno 2009 recante “*Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari*”; in proposito la Banca, oltre a definire una nuova procedura per la gestione dei Reclami, ha aderito al *Conciliatore Bancario Finanziario* ed ha istituito l'*Ufficio Reclami*, cui è stato attribuito il compito di gestire eventuali controversie;
- Predisposizione delle attività necessarie al recepimento delle comunicazioni Banca d'Italia del 29 luglio, del 20 novembre e del 27 novembre recanti “*Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*”; per ottemperare alle disposizioni entrate in vigore il 31 dicembre, si è proceduto entro la fine dell'anno alla predisposizione del nuovo contratto di conto corrente e alla definizione di un programma di formazione da erogare alla rete di vendita sull'argomento;
- Recepimento del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, relativo a “*Misure e accorgimenti prescritti ai Titolari dei Trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratore di Sistema*”;
- Predisposizione delle attività necessarie a gestire le novità in materia di “*scudo fiscale*” ed emersione delle attività detenute all'estero.

Banca Promos ha aderito ai diversi progetti realizzati, nel corso dell'anno, a sostegno dell'impresa e delle famiglie in difficoltà, promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, in ambito sia nazionale che locale.

Tra queste, va menzionato l'“*Avviso comune per la sospensione dei debiti per le PMI verso il sistema creditizio*”, pensato con l'obiettivo di fornire alle PMI la liquidità necessaria a superare il momento di difficoltà. Banca Promos ha aderito a tale Avviso nel mese di settembre 2009.

Nell'ambito del cosiddetto “*Piano famiglie*” inoltre la Banca ha aderito all'iniziativa “*Sospensione delle rate di mutuo*”, volta a differire di alcuni mesi il pagamento delle rate da parte di soggetti in conclamata difficoltà economica.

Con la consueta attenzione al territorio locale, la Vostra Banca ha aderito anche all'iniziativa promossa in accordo con il Comune di Napoli, finalizzata a garantire condizioni di mutuo agevolate per l'acquisto di immobili comunali.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione continua cui è sottoposto il Modello Organizzativo di gestione e controllo, costituito com'è noto dai diversi insiemi di regolamenti interni della banca, sono stati effettuati numerosi interventi di integrazione o adeguamento dei documenti esistenti ovvero sono stati realizzati nuovi regolamenti, in risposta sia ad esigenze normative sia ad esigenze di operatività interna. Vi comunichiamo quindi che:

- è stato aggiornato il *Codice Etico* redatto ai fini del D.lgs.231/01;
- sono state apportate nuove integrazioni al *Regolamento del Credito*, soprattutto per quanto riguarda i criteri di classificazione e di svalutazione, nonché i presidi ed i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- è stato aggiornato il *Regolamento area Finanza*, adeguandolo all'evolversi della normativa di settore ed allo spostamento dell'asse di attività principale della banca dalla negoziazione in conto terzi alla negoziazione in conto proprio; in particolare è stato implementato un controllo informatico del rigoroso rispetto dei limiti e per il controllo delle posizioni di rischio;
- è stata aggiornata la *Politica per la gestione dei conflitti d'interesse*, redatta ai sensi della disciplina Mifid, mediante la "Mappatura dei potenziali conflitti d'interesse", riferita a ciascun servizio d'investimento e ai diversi strumenti finanziari trattati;
- sono state aggiornate, tempo per tempo, le procedure interne che regolano l'operatività aziendale;
- è stato rivisto il *Sistema di comunicazione al personale*, con l'implementazione di un'applicazione informatica in grado di gestire l'invio delle comunicazioni normative e operative dirette all'organico, assicurando la tracciabilità dell'intero processo.

Tutte le iniziative e gli interventi sopra citati, hanno richiesto un fitto programma di aggiornamento professionale che ha coinvolto durante l'intero anno numerose risorse operanti nei settori interessati.

Anche quest'anno non abbiamo fatto mancare il nostro supporto all'I.P.E., l'Istituto per ricerche ed attività educative del quale condividiamo la filosofia e le iniziative, mirate ad avvantaggiare l'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro, attraverso l'organizzazione di master e corsi di alta formazione, l'assegnazione di borse di studio, la promozione di convegni.

Nell'ambito delle attività di sponsorizzazione sportiva, Banca Promos ha sostenuto la barca a vela "SHERE KHAN" facente capo ad un team di giovani e promettenti velisti del "Circolo del remo e della vela ITALIA", uno dei più antichi e prestigiosi di Napoli. L'imbarcazione ha partecipato con successo alle regate della classe velica MELGES24, che si sono svolte in Italia ed in Europa da maggio a settembre, classificandosi al primo posto nella propria classe di appartenenza.

Informazioni sul personale

L'andamento degli organici fa segnare un ulteriore aumento del 9%. In particolare, al 31 dicembre 2009 il personale di Banca Promos ammontava a 49 unità, rispetto alle 45 di fine 2008. L'andamento del turnover è dettagliato nella tabella:

Turnover	Saldo al 01.01.2009	Assunzioni	Dimissioni, pensionamenti, cessazioni	Saldo al 31.12.2009
Contratti a tempo indeterminato, di cui:	38	-	-	38
Dirigenti	1	-	-	1
Quadri	4	-	-	4
Impiegati	32	-	-	32
Operai	1	-	-	1
Contratti a tempo determinato, di cui:	7	5	1	11
Impiegati	7	5	1	11

La componente maschile (24 persone) e quella femminile (25 donne) risultano in perfetta parità. Le forme di contratto stabile rappresentano la maggioranza (78%), mentre fra i contratti flessibili si conferma la preferenza verso i contratti di apprendistato.

Molto elevato risulta anche il livello di scolarizzazione dei dipendenti, con il 67% di laureati ed il 29% di diplomati.

Le informazioni quantitative e qualitative sull'organico sono esposte in sintesi nella tabella che segue:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALI
Uomini	1	1	21	1	24
Donne	-	3	22	-	25
Età media	48	46	35	44	43
Anzianità media	3	4	3	9	5
Contratti a tempo indeterminato	1	4	32	1	38
Contratti a tempo determinato	-	-	2	-	2
Contratti di apprendistato	-	-	9	-	9
Titolo di studio – Laurea	1	2	30	-	33
Titolo di studio – Diploma	-	2	12	-	14
Titolo di studio – Licenza media	-	-	1	1	2

Parti correlate

Com'è noto la Banca ha acquisito la partecipazione della Im.Pa. s.r.l. alla fine del primo semestre 2009.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, i rapporti con parti correlate ai sensi delle disposizioni IAS, hanno avuto un andamento del tutto regolare nel corso dell'anno e si sono sviluppati in modo "corrente". Ne è data evidenza nella corrispondente sezione della Nota Integrativa, nella quale sono pure riportate le prescritte informazioni sui rapporti intrattenuti da amministratori e sindaci con la Banca.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap: n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

In tali documenti si raccomanda agli amministratori di fornire, nelle relazioni finanziarie, informativa adeguata affinché siano chiari gli impatti della crisi sull'impresa.

Si riportano quindi in sintesi le informazioni relative agli aspetti richiamati, aventi potenziale significatività per la banca.

- **Continuità aziendale**

Il presente bilancio, relativo all'esercizio 2009, è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale. Prendendo atto del buon livello degli indicatori disponibili, di natura sia finanziaria sia gestionale, è possibile affermare con ragionevole certezza che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano ampiamente adeguati a coprire le esigenze attuali e future. La società esprime una buona redditività, con distribuzione regolare di dividendi agli azionisti.

- **Rischi finanziari**

Nella parte E della Nota Integrativa, sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta. Informazioni aggiuntive sui rischi sono inoltre fornite in altre sezioni della presente relazione.

- **Verifiche per riduzione di valore delle attività**

A tale riguardo, si evidenzia che gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio riscontrando l'inesistenza di qualunque elemento di *impairment*. In particolare, si rileva che non sono presenti titoli AFS, e che non sono iscritti in bilancio *goodwill*. L'unica partecipazione, inoltre, acquistata nel mese di giugno, non riporta elementi di *impairment*, tale risultato è inoltre confermato anche dalla perizia tecnica sull'immobile di proprietà della partecipata che rappresenta l'unico *asset* della società.

- **Incertezze nell'utilizzo di stime**

Con particolare riferimento all'area del credito, le posizioni sono state valutate secondo le politiche ordinarie utilizzate per i crediti *non performing*. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura. Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al *fair value*. Le metodologie di determinazione del *fair value* sono state formalizzate in una apposita *policy* sintetizzata nella parte A della Nota integrativa.

- **Gerarchie del *fair value***

In ottemperanza all'emendamento dell'IFRS 7 che introduce la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore, la Banca ha predisposto la già citata *policy* riportata in Nota Integrativa, nella quale si illustrano le metodologie di determinazione e di classificazione del *fair value*.

Altre Informazioni

Le attività svolte dalla Banca, per loro stessa natura hanno un basso impatto sull'ambiente. Banca Promos, tuttavia, da sempre sensibile alle tematiche connesse all'ecologia, adotta in tal senso comportamenti responsabili e promuove tra i suoi addetti una cultura orientata allo sviluppo sostenibile. Le azioni pratiche in tal senso riguardano in primo luogo lo smaltimento dei rifiuti, per il quale la Banca ha in essere un contratto con una ditta specializzata nella raccolta e nel trasporto di rifiuti speciali, al fine di garantire l'osservanza della normativa vigente in materia. La stessa ditta assicura inoltre il ritiro del materiale hardware non funzionante o obsoleto da recuperare, riciclare o smaltire.

Signori Azionisti, Vi informiamo inoltre che Banca Promos alla data di chiusura dell'esercizio:

- non deteneva direttamente né indirettamente in portafoglio azioni proprie e che le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione nel corso dell'esercizio;
- non apparteneva ad alcun gruppo creditizio.

Inoltre, rendiamo noto che:

- la banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- ai sensi del Decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sulla Privacy, si è provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, per il 2009. E' stato altresì nominato un Amministratore di sistema, ai sensi dell'articolo 29 del suddetto decreto ed in ottemperanza al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008, rubricato "Misure ed accorgimenti prescritti ai Titolari dei Trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratore di Sistema";
- l'attività dell'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 si è sviluppata in conformità a quanto programmato nel piano annuale redatto dall'Organismo stesso.

In osservanza alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza è stato aggiornato il "Piano di continuità operativa" che illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

La gestione dei rischi e le attività di controllo

In aggiunta a quanto descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, Banca Promos, avuto riguardo alla propria attività e ai mercati di riferimento, ha identificato come "rilevanti" tutti i rischi connessi allo svolgimento sia dell'attività bancaria che finanziaria di seguito riportati:

- *rischio di credito*
- *rischio di mercato*
- *rischio di concentrazione*
- *rischio di tasso di interesse*
- *rischio operativo*
- *rischio di liquidità*
- *rischio strategico*
- *rischio di reputazione*
- *rischio residuo*

Sulla base di tale tassonomia ed in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (*Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006*), che recepiscono le disposizioni previste

dal Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche, noto come “Basilea II”, è stato redatto il “*Resoconto Strutturato ICAAP*” al 31 Dicembre 2009.

Tale documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale, dell’esposizione complessiva ai rischi, nonché della determinazione del “Capitale interno complessivo” della Banca.

In particolare, al fine di procedere alla **misurazione** dell’esposizione della Banca ai rischi individuati, coerentemente con le indicazioni della Banca d’Italia previste per le banche appartenenti alla Classe 3 e con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), per loro natura “misurabili”, le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi “misurabili” del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Inoltre, per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, sebbene lo stesso non comporti un assorbimento patrimoniale, per procedere alla sua stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza sulla base delle quali la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Parallelamente, invece, la stima dell’esposizione della Banca agli altri rischi “non misurabili” (*rischio strategico, reputazionale e residuo*) si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

L’attività di **gestione dei rischi** si è incentrata, poi, sull’identificazione dei presidi utilizzati per fronteggiare ciascuna tipologia di rischio, al fine di contenere la loro esposizione entro limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione. La Banca si avvale in tale senso di un **sistema di controllo** articolato su tre livelli, finalizzato a verificare l’efficacia dei presidi adottati.

I controlli di primo livello o controlli di linea, che assicurano il corretto svolgimento delle operazioni/dell’attività, e sono garantiti in primo luogo dall’impostazione dei *parametri di controllo* nella procedura informatica. Il rispetto dei limiti definiti è verificato dai responsabili nell’ambito dell’operatività giornaliera.

I controlli di secondo livello, che hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, sono svolti dai diversi uffici preposti alle attività di Back Office, ufficio Monitoraggio Crediti, funzione di Risk Management e funzione Compliance.

I controlli di terzo livello sono affidati all’Internal Audit, che accerta ex post l’eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione, valutando anche la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Ciò premesso, si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli posti in essere per ciascuno dei rischi cui la Banca è esposta e gli esiti delle attività di controllo.

Rischio di credito

I controlli sul processo del credito sono assicurati da diverse strutture aziendali.

In particolare:

- le Filiali e l'Ufficio Crediti durante la fase di istruttoria delle pratiche di fido, verificano l'esistenza dei requisiti necessari per la concessione del finanziamento (merito creditizio del debitore, adeguatezza delle garanzie), in funzione dei limiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna applicabile. Inoltre, essi monitorano le posizioni nei loro diversi aspetti di natura gestionale;
- l'ufficio Monitoraggio Crediti effettua verifiche quotidiane sulle posizioni sconfiniate e su quelle ad andamento anomalo, al fine di garantire la corretta classificazione e gestione delle stesse;
- la funzione di Risk Management effettua periodicamente una valutazione dell'esposizione complessiva al rischio di credito in relazione all'andamento dei finanziamenti;
- la funzione Compliance svolge controlli finalizzati alla verifica del rispetto della normativa interna ed esterna;
- l'Internal Audit, infine, effettua controlli periodici sul processo del credito analizzando a campione le pratiche caratterizzate da maggior livello di rischio sotto il profilo della bontà della fase istruttoria, l'adeguatezza delle garanzie, l'efficacia delle attività di monitoraggio e di revisione degli stessi.

Rischio di mercato

I controlli sul rischio di mercato sono in via preliminare assicurati dall'impostazione nel sistema informativo dei limiti e delle deleghe definiti con riferimento all'operatività in conto proprio. A questo controllo automatico, se ne aggiungono altri riepilogati nel seguito:

- il Back Office verifica quotidianamente il rispetto del sistema dei limiti e delle deleghe, nonché il corretto regolamento delle operazioni finanziarie;
- la funzione di Risk management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva ai rischi in oggetto alla luce dell'andamento del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
- l'Internal Audit effettua periodicamente controlli a campione su tutti i servizi di investimento svolti dalla Banca, verificando il rispetto e l'adeguatezza del sistema di limiti adottato, nonché il corretto esercizio dei poteri di delega per le operazioni che superano i limiti definiti.

Rischio di concentrazione

Essendo il rischio di concentrazione contemplato già nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, il sistema dei controlli è analogo a quello adottato per i citati rischi ai quali si rimanda.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono, in prima istanza effettuati da parte dell'Ufficio Tesoreria che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dalla funzione di Risk Management che effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse;

- dall'Internal Audit che, nell'ambito dei controlli periodici verifica la correttezza delle condizioni applicate alle operazioni di raccolta ed impiego in relazione ai diversi servizi prestati dalla Banca (pronti contro termine, conti correnti, finanziamenti).

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità operative coinvolte nei diversi processi aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Rischio di liquidità

I controlli sul rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Tesoreria che verifica l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo alle opportune operazioni di provvista o di impiego. Inoltre, il Risk Management effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mentre l'Internal Audit verifica il rispetto dei limiti fissati per la gestione della liquidità.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte, sullo sviluppo di nuovi prodotti finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di controllo di gestione della Banca.

Rischio di reputazione

I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dalla funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit, che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Rischio residuo

Con riferimento al rischio residuo il sistema di controllo è analogo a quanto indicato per il rischio di credito al quale si rimanda.

Esiti delle attività di controllo

Le verifiche svolte nell'esercizio 2009 hanno evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte dei rischi individuati. Si è provveduto ad adeguamenti connessi alle novità normative, che hanno interessato il settore, e sono stati avviati progetti di più ampio respiro finalizzati ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, nell'ottica di garantire un adeguato supporto alla crescita.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

Sono in corso alla data di redazione della presente nota, i lavori di ristrutturazione degli spazi destinati ad accogliere i nuovi uffici di sede e la nuova filiale della banca.

È stato avviato, inoltre, il progetto di fusione per incorporazione della Im.Pa.

È allo studio l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2010 sono caratterizzati da numerose contraddizioni nel panorama economico e finanziario mondiale. In linea assolutamente generale si può rilevare che i mercati finanziari, sebbene distanti dai picchi del 2009, mantengono un clima positivo, a differenza dell'economia reale che, soprattutto in Campania, mostra tensioni e difficoltà tutt'altro che risolte.

Tali condizioni ostacolano ancora una volta lo sviluppo di previsioni attendibili, consigliando nel contempo ipotesi improntate alla cautela.

Sul fronte dell'attività finanziaria, il volume della negoziazione segnato nei primi due mesi dell'anno sembra collocare il 2010 nel trend di crescita medio registrato nell'ultimo triennio.

Le attività bancarie riceveranno invece impulso dall'apertura della nuova filiale di Napoli, la terza per la nostra banca, con significativo apporto atteso in termini di raccolta ed impieghi. In proposito, naturalmente occorrerà considerare che l'apertura è prevista per il secondo trimestre e dunque avrà un effetto parziale sui conti del 2010.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra analisi ed approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009, con allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale, e propone di destinare l'utile di esercizio parte a Riserva Legale, parte a titolo di dividendo agli azionisti, e di riportare a nuovo la parte rimanente.

È opportuno tuttavia anteporre alla proposta alcune considerazioni. L'attuale congiuntura economica, unita agli impegni ed agli investimenti realizzati dalla nostra Banca, suggeriscono l'adozione di una politica di distribuzione degli utili che, pur senza penalizzare gli azionisti, sia improntata ad un rafforzamento dei mezzi patrimoniali. Tale orientamento tiene conto anche delle raccomandazioni recentemente pervenute dalla Banca d'Italia che, data la crisi finanziaria culminata nell'autunno del 2008, hanno messo in evidenza l'esigenza di rafforzare la quantità e la qualità del capitale delle banche anche attraverso una equilibrata destinazione degli utili conseguiti.

Ciò detto, formuliamo di seguito una proposta di destinazione dell'utile che assegna a patrimonio il 74% dell'utile netto ed alla remunerazione del capitale il 26% del risultato di esercizio.

Pertanto l'Assemblea, se d'accordo con la proposta enunciata, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è invitata a deliberare:

- a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2009 che presenta un utile netto di euro 2.979.782;
- b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:
 - accantonamento a Riserva Legale di euro 148.989;
 - a titolo di dividendo agli azionisti, euro 774.000, in ragione di euro 0,10 per ciascuna azione;
 - riporto a nuovo dei rimanenti euro 2.056.793.

Ringraziamenti

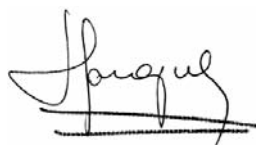
Al termine dell'esposizione dell'andamento gestionale e dell'analisi dei dati, ci preme ringraziare tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno permesso il raggiungimento dei risultati presentati. Il nostro primo, sentito grazie va dunque ai nostri Azionisti ed alla Clientela tutta, sia istituzionale che privata.

Sentiamo doveroso, inoltre, rivolgere un particolare apprezzamento al personale della Banca, per l'impegno e la competenza che contraddistinguono l'operato di ciascun addetto, a prescindere dal ruolo ricoperto e dalle mansioni svolte.

Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale e la Società di revisione per aver operato sempre con impegno, alta professionalità e competenza.

Infine, ci sia consentito porgere un particolare ringraziamento agli organi di vigilanza, ed in particolare agli esponenti delle sedi locali della Banca d'Italia nella cui competenza rientra la nostra Banca, per lo spirito di collaborazione ed i preziosi suggerimenti.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della BANCA PROMOS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 6 aprile 2010

BANCA PROMOS SPA
SEDE LEGALE e DIREZIONE GENERALE:
VIA STAZIO,5 – 80123 NAPOLI – ITALIA
TEL 081 0170111 – 081 7142222
FAX 081 645130

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA PROMOS s.p.a.
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori azionisti, il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, sottoposto alla Vostra approvazione - costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione - è stato consegnato al Collegio nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile; è redatto secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 e secondo le istruzioni contenute nei provvedimenti della Banca d'Italia ed in particolare nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Lo stesso, è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (cd. I.A.S.).

Esso contiene quali allegati alla Nota Integrativa, costituendone parte integrante, i prospetti riguardanti le variazioni nei conti del Patrimonio Netto ed il rendiconto finanziario dell'esercizio.

La struttura ed il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono rispondenti alle disposizioni di legge e, per ogni voce inserita nel prospetto di Bilancio, è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto del principio della comparabilità temporale delle informazioni.

Il Collegio Sindacale, al termine dell'accertamento sui dati e sulle informazioni contenute nel progetto di Bilancio, attesta l'attendibilità dei valori contabili, l'utilizzo di corretti principi contabili, e considera adeguate e prudenti le valutazioni eseguite dagli amministratori. Pertanto, il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'Attivo		<u>39.254.382</u>
Totale Passività	25.544.601	
Patrimonio Netto:		

- Capitale sociale	7.740.000	
- Riserve	1.919.087	
- Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	
- Utile d'esercizio	2.979.782	
<u>Patrimonio Netto</u>	13.718.781	
Totale Passività e Patrimonio Netto		<u>39.254.382</u>

CONTO ECONOMICO (dati significativi)

Margine di interesse	909.896	
Commissione nette	(836.143)	
Margine di intermediazione	10.207.524	
Risultato netto della gestione finanziaria	10.008.950	
Costi operativi	(5.529.746)	
Utile (perdita) della operatività corrente		
al lordo delle imposte	4.631.533	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.651.751)	
Utile d'esercizio		<u>2.979.782</u>

Le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale riguardanti l'esercizio 2009 ed a quelle successive alla sua chiusura, sono fornite nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, e sono state da noi attentamente esaminate e sul contenuto delle quali concordiamo.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla normativa vigente e riteniamo che corrisponda ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, ai compiti di vigilanza eseguiti ed alle informazioni assunte dalla Società di Revisione.

La contabilità ed il bilancio 2009 sono sottoposti al controllo della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

La Società di Revisione ci ha informati sui risultati dei controlli eseguiti sul bilancio nel corso dei periodici incontri che i Sindaci hanno avuto nel corso dell'esercizio.

Il Collegio, dalle verifiche effettuate, dalla partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, attesta l'osservanza della legge e dello Statuto ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli amministratori. Gli assetti

organizzativi, amministrativi e contabili sono funzionali ed in evoluzione; in particolare sono oggetto di rafforzamento i presidi di controllo interno al fine di minimizzare il rischio d'impresa e di salvaguardare l'integrità del capitale sociale; tali attività sono monitorate dall'Organismo di controllo previsto dal decreto 231/2001.

Il Collegio dà atto che, nel corso del 2009, è stato periodicamente informato dal servizio di auditing interno, in ordine ai controlli effettuati.

Infine, si attesta che, sino ad oggi, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione delle procedure connesse al rispetto delle norme sulla privacy, ex D.Lgs. n. 196/2003.

Signori Azionisti, per tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ed alla proposta di destinazione dell'utile così come prospettata dal C.d.A.

Il Collegio Sindacale, invita l'assemblea alla nomina dei sindaci componenti dello stesso, essendo giunto il termine di scadenza delle cariche.

Signori Azionisti ci sia consentito rivolgerVi il nostro ringraziamento per la fiducia fin qui accordataci.

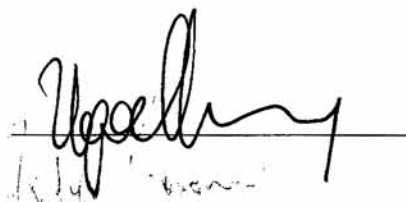
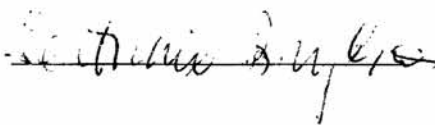
Napoli, 13/04/2010

Il Collegio Sindacale:

Dr. Ugo Mangia

Dr. Roberto Pascucci

Rag. Settimio Briglia

Handwritten signature of Ugo Mangia in black ink, written over a horizontal line.Handwritten signature of Settimio Briglia in black ink, written over a horizontal line.

Banca Promos S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Attivo	31/12/09		31/12/08	
10. Cassa e disponibilità liquide		276.027		345.806
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		11.009.494		6.482.058
30. Attività finanziarie valutate al fair value		-		-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-		1.176.517
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		-
60. Crediti verso banche		6.647.331		10.264.273
70. Crediti verso clientela		14.748.462		11.696.374
80. Derivati di copertura		-		-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
100. Partecipazioni		3.117.619		-
110. Attività materiali		306.414		363.237
120. Attività immateriali		65.030		30.228
di cui:				
- avviamento		-		-
130. Attività fiscali		819.951		389.139
a) correnti	636.676		268.613	
b) anticipate	183.275		120.526	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		19.215		21.887
150. Altre attività		2.244.839		916.353
Totale dell'attivo		39.254.382		31.685.872

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Passivo	31/12/09		31/12/08	
10. Debiti verso banche		50.144		-
20. Debiti verso clientela		17.391.311		18.267.090
30. Titoli in circolazione		4.010.342		-
40. Passività finanziarie di negoziazione		-		-
50. Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
60. Derivati di copertura		-		-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
80. Passività fiscali		1.725.921		646.609
a) correnti	1.708.273		635.187	
b) differite	17.648		11.422	
90. Passività associate ad attività in via di dimissione		-		-
100. Altre passività		1.813.702		960.212
110. Trattamento di fine rapporto del personale		469.951		328.159
120. Fondi per rischi ed oneri		83.230		159.710
a) quiescenza ed obblighi simili		-		-
b) altri fondi	83.230		159.710	
130. Riserve da valutazione		(71.088)		(37.245)
140. Azioni rimborsabili		-		-
150. Strumenti di capitale		-		-
160. Riserve		1.990.175		1.716.577
170. Sovrapprezzi di emissione		1.070.912		1.070.912
180. Capitale		7.740.000		7.740.000
190. Azioni proprie (-)		-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		2.979.782		833.848
Totale passivo e del patrimonio netto		39.254.382		31.685.872

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	31/12/09		31/12/08	
10. Interessi attivi e proventi assimilati		1.153.075		1.381.358
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(243.179)		(402.118)
30. Margine di interesse		909.896		979.240
40. Commissioni attive		1.332.449		3.831.816
50. Commissioni passive		(2.168.592)		(561.871)
60. Commissioni nette		(836.143)		3.269.945
70. Dividendi e proventi simili		-		-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		10.141.789		1.720.918
90. Risultato netto dell'attività di copertura		-		-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(8.018)		4.475
a) crediti		-		-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(8.018)		4.475
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		-
d) passività finanziarie		-		-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-		-
120. Margine di intermediazione		10.207.524		5.974.578
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(198.574)		(237.186)
a) crediti		(198.574)		(237.186)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-		-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		-
d) altre operazioni finanziarie		-		-
140. Risultato netto della gestione finanziaria		10.008.950		5.737.392
150. Spese amministrative		(5.416.920)		(4.017.406)
a) spese per il personale		(3.673.082)		(2.578.563)
b) altre spese amministrative		(1.743.838)		(1.438.843)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		50.532		(159.710)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(84.129)		(74.342)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(26.567)		(15.015)
190. Altri oneri/proventi di gestione		(52.662)		(84.191)
200. Costi operativi		(5.529.746)		(4.350.664)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni		-		-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-		-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		-		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		152.329		-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		4.631.533		1.386.728
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.651.751)		(552.880)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		2.979.782		833.848
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-		-
290. Utile (perdita) del periodo		2.979.782		833.848

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.980	834
Altre componenti reddituali		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7)	14
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(27)	(27)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(34)	(13)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.946	821

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740	
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071	
Riserve:	1.716	-	1.716	274	-	-	-	-	-	-	-	-	1.990	
a) di utili	1.715	-	1.715	274	-	-	-	-	-	-	-	-	1.989	
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Riserve da valutazione:	(37)	-	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)	(71)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	834	-	834	(274)	(560)	-	-	-	-	-	-	2.980	2.980	
Patrimonio netto	11.324	-	11.324	-	(560)	-	-	-	-	-	-	2.946	13.710	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.08		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2008	
															Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	7.200	-	7.200	-	-	-	540	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.200	-	7.200	-	-	-	540	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	1.673	-	1.673	26	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	1.716
a) di utili	1.672	-	1.672	26	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	1.715
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Riserve da valutazione:	(7)	-	(7)	-	-	(17)	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(37)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	350	-	350	(26)	(324)	-	-	-	-	-	-	-	-	834	834
Patrimonio netto	9.216	-	9.216	-	(324)	-	1.611	-	-	-	-	-	-	821	11.324

Nella colonna "Variazione di riserve" figura il trasferimento alle riserve da valutazione della "Riserva da utili/perdite attuariali", per un valore negativo di 17mila euro, precedentemente allocata tra le riserve di utili, al fine di consentire una corretta comparazione con l'esercizio 2009, a seguito della diversa classificazione richiesta dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento alla circolare 262/2005

Rendiconto Finanziario	2009	2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.152	2.239
- risultato d'esercizio	2.980	834
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	55	152
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	199	257
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	111	89
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	197	380
- imposte e tasse non liquidate	1.652	553
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(42)	(26)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(4.861)	(9.376)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.582)	(3.327)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.170	2.338
- crediti verso banche: a vista	3.617	(5.049)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(3.251)	(2.977)
- altre attività	(1.815)	(361)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.377	6.274
- debiti verso banche: a vista	50	(400)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	(876)	6.815
- titoli in circolazione	4.010	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	193	(141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.668	(863)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	28	15
- vendite di partecipazioni	3	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	25	15
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.206)	(223)
- acquisti di partecipazioni	(3.118)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(27)	(217)
- acquisti di attività immateriali	(61)	(6)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.178)	(208)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	1.611
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(560)	(324)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(560)	1.287
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(70)	216

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	346	130
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(70)	216
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	276	346

Nota Integrativa
Al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

PARTE A

Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards -IAS e International Financial Reporting Standard IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea: Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB); Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", le quali disciplinano gli schemi di bilancio, il contenuto della nota integrativa e le relative modalità di compilazione nonché la relazione sulla gestione.

La Banca d'Italia ha predisposto, in data 18 novembre 2009, una versione aggiornata della circolare 262/2005 (1° aggiornamento), applicabile a partire dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009. In estrema sintesi l'aggiornamento ha inteso:

- recepire nella Circolare le novità intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS; in particolare: la revisione completa dello IAS 1 "Presentation of Financial Statements", che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva e dell'IFRS 8 "Segment Reporting", che ha modificato l'informativa per segmento di operatività, nonché le variazioni che hanno interessato lo IAS 39 "Financial instruments: Recognition and Measurement" e l'IFRS 7 "Financial instruments: Disclosures" in ordine agli strumenti finanziari;
- razionalizzare e in parte semplificare la struttura e il contenuto della nota integrativa anche al fine di avvicinare maggiormente gli schemi di bilancio delle banche a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea;
- recepire alcuni chiarimenti e precisazioni già disposti con precedenti comunicazioni dell'Organo di Vigilanza.

In relazione al citato aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia si segnala che, oltre al recepimento delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (in particolare, l'introduzione del prospetto della redditività complessiva), al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni dati comparativi dell'esercizio precedente inclusi nei prospetti di bilancio e nelle corrispondenti tabelle di nota integrativa. Tali riclassifiche, di seguito descritte, risultano essere di importo non significativo nel contesto del bilancio della Banca e non comportano alcun effetto sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2008.

Sulla base di detto aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009, la Banca ha effettuato le seguenti riclassifiche contabili sul bilancio del precedente esercizio:

Conto economico:

- le commissioni su conti correnti con saldo creditore, precedentemente allocate alla voce 190 Altri Oneri/Proventi di gestione, sono state riclassificate alla voce 40 Commissioni Attive;
- gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile a favore di amministratori e sindaci, precedentemente allocati nelle Altre spese amministrative, sono stati riclassificati nelle Spese del personale.

Stato Patrimoniale:

- la riserva da utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti, precedentemente inserita alla voce 160 Riserve, è stata allocata alla voce 130 "Riserve da valutazione".

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e che, salvo modifiche/integrazioni eventualmente dovute a cambiamenti normativi e/o interpretativi, saranno applicati nei successivi bilanci d'esercizio.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi". Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima (calcolo di flussi di cassa scontati), che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di transazione per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento (vedi supra), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore. L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale

del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90/180 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data. Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di serie storiche, è stata determinata sulla base di indicatori di settore a partire da benchmark di sistema, dato il recente avvio dell'attività creditizia della banca.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le

attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo;
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;
- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment precedentemente registrate. Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano

trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le immobilizzazioni immateriali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi

acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella seguente voce le attività e le relative passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività, come previsto dall'IFRS 5, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei *costi di vendita*. Per *fair value* si intende il valore indicato in sede di preliminare di vendita con la controparte acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteria di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteria di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteria di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteria di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale

risultati trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

- Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo

per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS. Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare. Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

- Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

- Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

- Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

- Metodologie di determinazione del fair value

La banca, si è dotata di una policy che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti. Il Fair Value non rappresenta pertanto l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione involontaria o una vendita sottocosto. Inoltre, il riferimento a transazioni tra "parti consapevoli" evidenzia la necessità che vi sia una situazione di perfetta simmetria informativa tra le parti, vale a dire, pari accesso alle fonti informative, che comprendono sia i dati elementari che le metodologie finanziarie, nonché le competenze professionali necessarie per effettuare una valutazione corretta degli strumenti finanziari. Il riferimento all'indipendenza delle parti indica infine una situazione di equilibrio nella forza contrattuale reciproca. Dalla definizione sopra riportata, ne consegue che la fase iniziale del processo di misurazione del Fair Value è l'assessment del "luogo" in cui il prezzo si forma, ossia la distinzione tra "mercato attivo" e "mercato non attivo", considerato che la migliore evidenza del Fair Value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo. Se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, un'entità dovrà determinare il Fair Value utilizzando una tecnica di valutazione. La distinzione dei prezzi in categorie (quotati/non quotati) consente di introdurre la distinzione tra:

- strumenti quotati su mercati attivi;
- strumenti non quotati su mercati attivi.

Tali categorie implicano l'ulteriore distinzione tra:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e quando esistono sono utilizzati per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati "non attivi". In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi. Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Il prezzo corrente di mercato più appropriato per un'attività posseduta o per una passività da emettere è solitamente il prezzo corrente offerto dall'acquirente e, per un'attività da acquistare o per una passività posseduta, il prezzo richiesto (Cfr. IAS 39 § AG72). Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata in automatico dalla procedura ETServer connessa direttamente con Borsa Italiana per determinare il prezzo ufficiale di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili sull'Information Provider Bloomberg con il seguente ordine di preferenza: Bloomberg Generic BGN, Bloomberg Fair Value BFV, quotazioni ricavate da contributori attivi su Bloomberg.

I titoli di proprietà rilevati mediante le modalità di cui sopra verranno classificati rispettivamente nei livelli **1 e 2 della gerarchia del Fair Value**.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse. La normativa esplicita (Cfr. IAS 39 § AG82) quali sono gli elementi/fattori che una tecnica di valutazione model-based deve necessariamente osservare.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso, nella prassi operativa si fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato,

normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- Timing, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters. I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

Le curve dei tassi di interesse sono rilevate dall'Information Provider Bloomberg. In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi. A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni, rilevabili dall'Information Provider Bloomberg:

- spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps (CDS);
- curve per classi omogenee di Settore/Rating (pagina FMCH di Bloomberg).

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel **livello 3** della gerarchia del Fair Value.

- Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment. I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

-Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari con “rating” è opportuno valutare il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. A tal riguardo il principio contabile chiarisce che “un declassamento nel merito di credito di una società non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili” (IAS 39 § 60). Pertanto si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia “Investment grade” sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente agli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg Generic, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

- Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale classificati come “Disponibili per la vendita”, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare in maniera prioritaria rispetto ai titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione dei titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società. Più in generale, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment per un titolo rappresentativo di capitale in aggiunta agli eventi di perdita indicati al § 59 dello IAS 39, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi:

- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa (IAS 39 § 61);
- diminuzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo di acquisto. Ciò con esclusivo riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale. I seguenti parametri sono rappresentativi all'effettuare un impairment mediante giro a conto economico della riserva di valutazione:
- fair value del titolo inferiore al 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- fair value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli contabili

La banca non ha posto in essere trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie (come illustrato nella sezione 17) nei diversi livelli di fair value sulla base dei seguenti principi:

Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;

Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da infoproviders affidabili;

Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/valori	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.725	7.284	-	43	6.439	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.177	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3.725	7.284	-	43	7.616	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili." L'applicazione del paragrafo AG76 può non determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo. La Banca pertanto, nel rilevare una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta

basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell’IFRS 7), provvederà ad imputare detta differenza nel conto economico nell’esercizio di collocamento dello strumento e non ad ammortizzarla per tutta la sua durata (come previsto dallo IAS 39 AG76/AG76A) attraverso una metodologia di “spread adjustment” del fair value.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2009	2008
a) Cassa	246	345
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	30	1
Totale	276	346

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia.

L’ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell’Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2 - Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	3.725	7.284	-	43	6.439	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.725	7.284	-	43	6.439	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.725	7.284	-	43	6.439	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.725	7.284	-	43	6.439	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	11.009	6.482
a) Governi e Banche Centrali	2.351	1.665
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.308	1.314
d) Altri emittenti	5.350	3.503
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	11.009	6.482
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	11.009	6.482

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziam enti	Totale
A Esistenze iniziali	6.482	-	-	-	6.482
B Aumenti	9.883.096	-	-	-	9.883.096
B1 Acquisti	9.871.396	-	-	-	9.871.396
B2 Variazioni positive di Fv	246	-	-	-	246
B3 Altre variazioni	11.454	-	-	-	11.454
C Diminuzioni	9.878.569	-	-	-	9.878.569
C1 Vendite	9.873.860	-	-	-	9.873.860
C2 Rimborsi	2.501	-	-	-	2.501
C3 Variazioni negative di Fv	951	-	-	-	951
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	1.257	-	-	-	1.257
D Rimanenze finali	11.009	-	-	-	11.009

Nei saldi iniziali sono comprese attività finanziarie che, nel bilancio precedente, erano classificate come “cedute e non cancellate” e, in quel bilancio, escluse dall’analoga tabella di movimentazione. Le variazioni positive di *fair value* sono composte dalle plusvalenze da valutazione per euro 246mila. Le altre variazioni in aumento sono costituite dai ratei cedolari attivi per 133mila euro e per 11.321mila euro da utili da negoziazione.

Le variazioni negative di *fair value* sono composte per 951mila euro da minusvalenze da valutazione. Le altre variazioni in diminuzione sono costituite dai ratei cedolari iniziali per 110mila euro e perdite da negoziazione per 1.147mila euro.

Sezione 4 - Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale					
	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.177	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.177	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.177	-

Nella presente voce figurano i titoli classificati nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Tale portafoglio al 31/12/2009 risulta estinto poiché i titoli residui sono stati rimborsati nel corso del 2009.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
1 Titoli di debito	-	1.177
a) Governi e Banche Centrali	-	408
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	511
d) Altri emittenti	-	258
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1.177

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	1.177	-	-	-	1.177
B Aumenti	6	-	-	-	6
B1 Acquisti	-	-	-	-	-
B2 Variazioni positive di Fv	-	-	-	-	-
B3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5 Altre variazioni	6	-	-	-	6
C Diminuzioni	1.183	-	-	-	1.183
C1 Vendite	-	-	-	-	-
C2 Rimborsi	1.150	-	-	-	1.150
C3 Variazioni negative di Fv	-	-	-	-	-
C4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6 Altre variazioni	33	-	-	-	33
D Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono costituite dalle componenti economiche date dalla somma degli interessi, rettifiche, riprese di valore, cedole, ratei.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
A Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	6.647	10.264
1. Conti correnti e depositi liberi	2.353	3.637
2. Depositi vincolati	4.294	6.627
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.647	10.264
Totale (fair Value)	6.647	10.264

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nella B.2 Depositi vincolati.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 -Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale			
	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	2.345	87	2.336	73
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	8.541	-	5.769	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	459	-	338	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	3.301	15	3.180	-
8 Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	14.646	102	11.623	73
Totale (fair Value)	14.705	102	11.497	73

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le esposizioni *in bonis*, sono state oggetto di una svalutazione forfettaria data dal prodotto tra la percentuale del 2,40% (pari al flusso di nuove sofferenze allargate entrate in regione al III trimestre 2009) ed una percentuale di LGD (*Loss given default*) pari mediamente al 51,37%, percentuale determinata a partire da benchmark di sistema, dato il recente avvio dell'attività creditizia della banca. Al 31/12/2009 il totale delle sofferenze per 381 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 307 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 74 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" comprende:

	Totale 2009
Mutui Chirografari	1.743
Anticipi SBF	1.308
Sconto commerciale	26
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	198
Depositi Cauzionali	26
Totale	3.301

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale			
	2009		2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	14.646	102	11.623	73
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	14.646	102	11.623	73
- imprese non finanziarie	5.962	94	5.101	65
- imprese finanziarie	30	-	22	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	8.654	8	6.500	8
Totale	14.646	102	11.623	73

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1) Im.pa srl	Napoli	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Nel corso dell'anno 2009 la Banca ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Im.Pa S.r.l., società proprietaria di un immobile strumentale destinato ad accogliere i nuovi uffici direzionali della banca.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1) Im.pa srl	5.318	222	(71)	3.739	3.118	3.118
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

Gli importi riportati in tabella sono riconducibili ai valori riclassificati IAS del bilancio della società Im.Pa srl al 31/12/2009. Trattandosi di un'acquisizione perfezionatasi nel corso del 2009 si è assunto il Fair Value essere pari al costo d'acquisto.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	
	2009	2008
A Esistenze iniziali	-	22
B Aumenti	4.418	-
B1 Acquisti	2.418	-
B2 Riprese di valore	-	-
B3 Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	2.000	-
C Diminuzioni	1.300	22
C1 Vendite	-	-
C2 Rettifiche di valore	-	-
C3 Altre variazioni	1.300	22
D Rimanenze finali	3.118	-
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	-

La partecipazione nella Im.Pa. srl alla data di perfezionamento dell'operazione risultava valorizzata per 2.418mila euro, corrispondente all'acquisizione dell'intero capitale sociale. In data 23 settembre 2009, la Banca ha deliberato di procedere ad un versamento in conto capitale dell'ammontare di 2 milioni di euro nei confronti della società controllata, al fine di consentirle sia il riscatto anticipato di un leasing immobiliare, sia di procedere con il finanziamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile. La società IM.PA S.r.l. dopo aver estinto il contratto di leasing è divenuta integralmente proprietaria dell'immobile ove verranno trasferiti gli uffici della Banca. Successivamente, in data 20 novembre 2009, la società ha restituito parte del finanziamento ottenuto, pari a 1.300mila euro risultato esuberante rispetto alle preventivate necessità.

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale	
	2009	2008
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	306	363
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	186	217
d) impianti elettronici	66	73
e) altre	54	73
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	306	363
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	306	363

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	-	402	262	204	868
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	185	189	131	505
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	217	73	73	363
B Aumenti:	-	-	2	48	2	52
B.1 Acquisti	-	-	2	23	2	27
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	25	-	25
C Diminuzioni:	-	-	33	55	21	109
C.1 Vendite	-	-	-	25	-	25
C.2 Ammortamenti	-	-	33	30	21	84
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	186	66	54	306
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	218	195	152	565
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	404	261	206	871
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai rigli A.1 e D.1-Riduzioni di valore totali nette-è riportato il totale del Fondo ammortamento. La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 -Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2009		2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	65	-	30	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	65	-	30	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	65	-	30	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	65	-	30	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente all'esterno e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	337	-	337
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	307	-	307
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	30	-	30
B. Aumenti	-	-	-	62	-	62
B.1 Acquisti	-	-	-	62	-	62
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	27	-	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27	-	27
- Ammortamenti	-	-	-	27	-	27
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	65	-	65
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	399	-	399
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo - Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo. L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	97	-	97
- altre differenze temporanee	86	-	86
Totale	183	-	183

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- fondo TFR eccedenza IAS	18	-	18
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	18	-	18

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2009	2008
1. Importo Iniziale	121	33
2. Aumenti	84	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	84	109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	84	109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22	21
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	22	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	21
4. Importo finale	183	121

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le “imposte anticipate” iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del loro recupero.

Per l’IRES è stata applicata l’aliquota del 27,5% e per l’IRAP il 4,82%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell’esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per circa 63 mila euro.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2009	2008
1. Importo Iniziale	11	6
2. Aumenti	7	5
2.1 Imposte differite rilevate nell’esercizio	7	5
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell’esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18	11

Le “imposte differite” sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Per l’IRES è stata applicata l’aliquota del 27,5% e per l’IRAP il 4,82%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell’esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per 6mila euro.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell’esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell’esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2009	2008
IRES	479	186
IRAP	158	82
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	637	268

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2009	2008
IRES	1.340	480
IRAP	368	155
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	1.708	635

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	2009	2008
A Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	19	22
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	19	22
B Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce 140 figura la partecipazione in dismissione della Equity Sud Advisor srl .

In data 14/01/2009 la banca ha ceduto il 27,50% del capitale della Equity Sud Advisor ed è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita per la cessione del restante 20%. La partecipazione in via di dismissione è stata iscritta al valore contabile in quanto inferiore al fair value al netto dei costi di vendita. La vendita ha generato una plusvalenza pari ad euro 152mila, che è stata iscritta a bilancio nella voce 240 del conto economico. L'importo di 19mila euro figurante in tabella risulta composto dalla somma dei restanti 9mila euro e da un aumento di capitale di 10mila euro sottoscritto in corso d'anno.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2009	2008
- Immobilizzazioni in corso e acconti	373	-
- Competenze da addebitare a clienti	117	78
- Lavori su immobili non di proprietà	341	460
- Partite fiscali diverse	76	49
- Rid passivi in corso di addebito	289	239
- Commissioni da fatturare	589	-
- Altre partite minori	77	74
- Ratei e risconti attivi	383	16
Totale	2.245	916

L'incremento delle altre attività è da attribuirsi a varie componenti:

- ai lavori di ristrutturazione dei nuovi uffici per un importo pari a 373mila;
- a commissioni attive da fatturare relative all'attività di collocamento del fondo di private equity realizzata nel 2009 in partnership con Vegagest sgr;
- a partite fiscali minori incluse in tale voce secondo la nuova classificazione dettata dal 1° aggiornamento della circolare 262 della Banca d' Italia; per tale voce si è provveduto ad una riclassifica dei dati al 31/12/2008 ;
- a risconti attivi determinati da canoni di locazione dovuti alla Im.pa per il 2010 e corrisposti già nel 2009.

Passivo**Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2009	2008
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	50	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	50	-
Fair value	50	-

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2009	2008
1 Conti correnti e depositi liberi	16.624	14.560
2 Depositi vincolati	-	1.381
3 Finanziamenti	767	2.326
3.1 Pronti contro termine passivi	767	2.326
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	17.391	18.267
Fair value	17.391	18.267

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	4.010	-	4.010	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	4.010	-	4.010	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.010	-	4.010	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.010	-	4.010	-	-	-	-	-

Il 26 gennaio 2009, Banca Promos ha emesso il suo primo prestito obbligazionario dell'ammontare complessivo di 3 milioni di euro. Il bond, interamente collocato, ha scadenza il 26 gennaio 2012 ed è stato emesso con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. Il rendimento effettivo lordo è pari al 3,50%.

Il 23 settembre 2009, la banca ha deliberato l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario destinato esclusivamente ai clienti Banca Promos che detenevano titoli emessi da società del gruppo Lehman Brothers, offrendo loro la possibilità di sostituire nel proprio portafoglio i bond Lehman defaulted con i titoli Banca Promos in modo da recuperare la maggior parte del capitale investito. L'importo complessivo deliberato di detto prestito obbligazionario ammonta ad Euro 3milioni con un tasso fisso pari a 1% e durata decennale; il collocamento, conclusosi il 14 ottobre 2009, è stato sottoscritto per un valore pari ad Euro 1.550mila euro. In fase di prima iscrizione tali prestiti sono stati contabilizzati al fair value per un valore pari rispettivamente a euro 3.100.200 e euro 910.160. Per la determinazione del fair value si è fatto riferimento alle curve dei tassi swap al 31/12/2009 interpolati linearmente e agli spread creditizi previsti per Banche BBB (Senior) a 2 e 3 anni (per la prima emissione) e a 9 e 10 anni (per la seconda emissione).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2009	2008
Portafoglio SBF e al dopo incasso	208	149
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	14	13
Assegni circolari emessi	7	-
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	125	194
Debiti verso fornitori	674	139
Debiti verso altri enti	114	134
Ratei passivi	11	13
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	638	191
Somme da riconoscere a clientela	14	54
Altre partite di debito verso terzi	9	73
Totale	1.814	960

Il consistente aumento del totale delle altre passività è motivato soprattutto dalle elevate competenze per il personale. Inoltre la voce dei debiti verso fornitori risente del debito per commissioni passive relative all'attività di collocamento del fondo di private equity realizzata nel 2009 in partnership con Vegagest sgr.

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2009	2008
A Esistenze iniziali	328	211
B Aumenti	156	124
B.1 Accantonamento dell'esercizio	129	97
B.2 Altre variazioni	27	27
C Diminuzioni	14	7
C.1 Liquidazioni effettuate	14	7
C.2 Altre variazioni	-	-
D Rimanenze finali	470	328
Totale	470	328

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

Alla data di bilancio la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2009 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	83	160
2.1 controversie legali	83	160
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	83	160

La consistenza del fondo per rischi ed oneri è posta a presidio di una causa di lavoro ancora in corso.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	160	160
B Aumenti	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C Diminuzioni	-	80	80
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	26	26
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	54	54
D Rimanenze finali	-	83	83

Il fondo per rischi ed oneri presenta un decremento in seguito alla conclusione di una causa di lavoro con esborso di un importo pari a 26mila euro, inferiore all'accantonamento effettuato al 31/12/2008, che ha determinato una ripresa di valore dell'importo di 54mila euro iscritta nella voce 160 di conto economico.

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: Variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.870.000	-
- interamente liberate	3.870.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.870.000	
B. Aumenti	3.870.000	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	3.870.000	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

In occasione della modifica allo Statuto sociale, avvenuta in sede di assemblea il 19 giugno 2009, è stato effettuato anche un frazionamento delle azioni componenti il capitale sociale, con la finalità di ridurre a 1 euro il valore nominale delle azioni Banca Promos precedentemente pari a 2 euro. Di conseguenza, il numero complessivo delle azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale della banca è raddoppiato, passando da 3.870.000 a 7.740.000.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/valori	Totale	
	2009	2008
1. Riserva legale	495	453
2. Riserva FTA:	115	115
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28)	(28)
Rettifica fondo di trattamento di fine rapporto	2	2
Rettifica altri fondi del passivo	141	141
3. Utili esercizi precedenti	1.380	1.149
Totale	1.990	1.717

Altre informazioni

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	135.996
1. regolati	135.991
2. non regolati	5
b) Vendite	134.968
1. Regolate	134.934
2. non regolate	34
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	34.076
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.154
2. altri titoli	21.922
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	34.076
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.587
4. Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				2009	2008
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	283	-	-	283	253
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	-	-	22	56
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	147	-	147	276
5 Crediti verso clientela	-	701	-	701	796
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	305	848	-	1.153	1.381

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Interessi attivi su attività finanziarie in valute	Importo	
	2009	2008
Interessi attivi	-	2

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	49	-	-	49	38
3. Debiti verso clientela	84	-	-	84	364
4. Titoli in circolazione	-	110	-	110	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	133	110	-	243	402

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20-Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2009	2008
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.149	3.691
1. negoziazione di strumenti finanziari	361	3.581
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	604	16
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	56	90
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	125	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	125	-
d) servizi di incasso e pagamento	92	66
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	85	45
j) altri servizi	6	30
Totale	1.332	3.832

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2009	2008
a) presso propri sportelli:	125	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	125	-
b) offerta fuori sede:	604	16
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	604	16
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

La voce in tabella comprende le commissioni attive relative all'attività di collocamento del fondo di private equity realizzata nel 2009 in partnership con Vegagest sgr.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2009	2008
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.811	535
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.795	515
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	16	11
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	4
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	5
d) Servizi di incasso e pagamento	34	24
e) Altri servizi	324	3
Totale	2.169	562

La voce Altri servizi comprende le commissioni passive relative all'attività di collocamento del fondo di private equity realizzata nel 2009 in partnership con Vegagest sgr.

Sezione 4 – Voce 80 -Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziiazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziiazione D	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	246	11.343	951	1.147	9.491
1.1 Titoli di debito	246	11.321	951	1.147	9.469
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22	-	-	22
2 Passività finanziarie di negoziazione	650	1	-	-	651
2.1 Titoli di debito	650	1	-	-	651
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	896	11.344	951	1.147	10.142

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione” inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- le plusvalenze, pari a 246mila euro, e le minusvalenze, per euro 18mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2009;
- la plusvalenza relativa alle obbligazioni Banca Promos emesse il 23 settembre 2009, al tasso del 1% e quindi non a condizioni di mercato, che ha determinato per l'esercizio 2009 l'iscrizione di ricavi a bilancio di 650mila euro (come da informativa sul cd. “day one profit” riportata in A.3.3);
- la minusvalenza per euro 933mila relativi alla valutazione al 31/12/2009 dei titoli Lehman acquistati dalla clientela in relazione all'operazione di emissione del prestito obbligazionario del 23 settembre 2009.

In relazione agli ultimi due punti illustrati, relativi all'operazione di emissione del prestito obbligazionario con destinazione esclusiva alla clientela detentrici di titoli Lehman, si è determinata per la banca una minusvalenza totale di euro 283mila.

Sezione 6 – Voce 100 -Utile (perdite) da cessione/riacquisto

6.1 Utili (Perdite) da cessione riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	7	(15)	(8)	11	(7)	4
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	(15)	(8)	11	(7)	4
3.1 Titoli di debito	7	(15)	(8)	11	(7)	4
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7	(15)	(8)	11	(7)	4
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Voce 130 -Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	a	b		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(111)	(107)	-	(20)	-	-	(198)	(237)
- Finanziamenti	-	(111)	(107)	-	(20)	-	-	(198)	(237)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(111)	(107)	-	(20)	-	-	(198)	(237)

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive. Le riprese di valore si riferiscono alle riduzioni di dubbi esiti a seguito di incassi per recupero di crediti deteriorati.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2009	2008
1) Personale Dipendente	3.092	2.166
a) salari e stipendi	2.344	1.632
b) oneri sociali	570	416
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	129	101
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	49	17
2) Altro personale in attività	-	4
3) Amministratori e sindaci	581	409
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.673	2.579

La sottovoce a) comprende la parte di premi di produzione riconosciuta alla struttura commerciale. La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 114 mila euro
- Interest Cost per 15 mila euro

Nella voce 2) Altro personale sono indicati i compensi a lavoratori con contratto di lavoro a somministrazione.

Nella voce 3) amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009
Personale dipendente	
a) Dirigenti	1
b) Totale quadri direttivi	4
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	41
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2009	2008
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	12	22
– <i>altre</i>	12	22
– altre spese:	1.732	1.417
– <i>compensi per prestazioni professionali</i>	129	60
– <i>spese di revisione</i>	67	59
– <i>affitti passivi e spese condominiali</i>	284	208
– <i>spese per servizi telematici</i>	610	507
– <i>spese postali e telefoniche</i>	155	121
– <i>manutenzioni e riparazioni</i>	19	18
– <i>pubblicità e rappresentanza</i>	58	39
– <i>energia e combustibili</i>	28	25
– <i>assicurazioni</i>	12	10
– <i>stampati e cancelleria</i>	57	60
– <i>pulizia locali</i>	28	26
– <i>locomozioni e viaggi</i>	26	40
– <i>canoni leasing e noleggio</i>	45	36
– <i>consulenze legali e diverse</i>	102	36
– <i>contributi associativi e simili</i>	88	74
– <i>vigilanza</i>	9	6
– <i>diverse e varie</i>	15	92
Totale	1.744	1.439

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2009	2008
Accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri”		
altri fondi:	(3)	(160)
- per controversie legali	(3)	(160)
Riattribuzioni ai “fondi per rischi e oneri”		
altri fondi:	54	-
- per controversie legali	54	-
Totale	51	(160)

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	(84)	-	-	(84)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(84)	-	-	(84)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 84 mila euro.

Sezione 12 – Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27)	-	-	(27)
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(27)	-	-	(27)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(27)	-	-	(27)

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2009	2008
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(12)	(9)
- ammortamenti migliorie a beni di terzi	(119)	(119)
- altri oneri	(3)	(2)
Totale	(134)	(130)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2009	2008
Recuperi spese	51	21
Contributo ex lege 388/2000	10	-
Sopravvenienze attive	20	24
Altri	-	-
Totale	81	45

Sezione 17 – Voce 240 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti**14.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/valori	Totale	
	2009	2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	152	-
- Utili da cessione	152	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	152	-

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/valori	Totale	
	2009	2008
1. Imposte correnti	(1.708)	(635)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	63	87
5. Variazione delle imposte differite	(7)	(5)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(1.652)	(553)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2009
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	4.632
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale -27,50% IRES	1.274
Imposta su variazioni in aumento	129
Imposta su variazioni in diminuzione	(63)
Imposta effettiva IRES -28,93%	1.340
IRAP	368
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.708

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate da i compensi degli amministratori e le svalutazioni su crediti. Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2009 è 0,38 calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

PARTE D

Redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.632	1.652	2.980
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7)	-	(7)
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	(7)	-	(7)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili o perdite da realizzo	(7)	-	(7)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(33)	(6)	(27)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili o perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(40)	(6)	(34)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.592	1.646	2.946

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia 263/2006, titolo IV, capitolo 1, la banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2009, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente agli obiettivi strategici previsti finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati del 26% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (56%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (più del 20%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata sia dalla forma tecnica di finanziamento dell'Anticipo Fatture s.b.f. (10%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, che da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (11%);
- una parte residuale è rappresentata da prestiti personali (2%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio *ex ante*, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio *ex post* delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;
- una diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il principale target della Banca, e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting. Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;

2) controlli di secondo livello affidati:

- alla funzione di Monitoraggio Crediti che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
- alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
- alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.

3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Monitoraggio Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle *garanzie personali*, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle *garanzie reali* le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia, solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- crediti "scaduti e/o sconfinanti", ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;
- crediti a "incaglio", ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un'efficiente azione delle Filiali. La classificazione come "incagliate" di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a "sofferenza" delle stesse, in quanto un' incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all'indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- crediti "in ristrutturazione", ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;
- crediti "a sofferenza", ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Tutte le posizioni in osservazione (incagli, sofferenze, ristrutturazioni) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito. La responsabilità di classificare i crediti anomali spetta al CDA. Ciò premesso, al 31.12.2009 non tutti i crediti sono classificati "in bonis". In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva un decremento dei crediti in "sofferenza", classificati come tali dal C.d.A., la cui incidenza sul totale degli impieghi è passata dallo 0,6% allo 0,5%.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	11.009	11.009
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.647	6.647
5. Crediti verso clientela	74	-	-	28	14.646	14.748
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	74	-	-	28	32.302	32.404
Totale 2008	73	-	-	-	29.546	29.619

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	11.009	11.009
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	6.647	-	6.647	6.647
5. Crediti verso clientela	410	308	102	14.825	179	14.646	14.748
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	410	308	102	21.472	179	32.302	32.404
Totale 2008	289	216	73	29.618	72	29.546	29.619

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	9.955	-	-	9.955
Totale A	9.955	-	-	9.955
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A+B	9.955	-	-	9.955

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni deteriorate lorde per cassa verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto, non avendo ad oggi la Banca esposizioni deteriorate lorde per cassa verso banche, non si sono effettuate rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	381	307	-	74
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	29	1	-	28
e) Altre attività	22.527	-	179	22.348
Totale A	22.937	308	179	22.450
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	113	-	-	113
Totale B	113	-	-	113

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	289	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	94	-	-	29
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	85	-	-	29
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	2	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	381	-	-	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	216	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	111	-	-	1
B.1 rettifiche di valore	102	-	-	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	20	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	20	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	307	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1 Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	5.101	2.884	1.485	-	-	-	22.934	32.404
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	113	113
Totale	5.101	2.884	1.485	-	-	-	23.047	32.517

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1**

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.351	-	-	-	-	-
Totale A	2.351	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2009	2.351	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2008	2.074	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.299	-	-	211	-	-
Totale A	3.299	-	-	211	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2009	3.299	-	-	211	-	-
Totale (A+B) 2008	2.104	-	-	573	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	68	297	-	6	10	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	26	1	-	2	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.832	-	74	8.654	-	104
Totale A	7.926	298	74	8.662	10	104
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	113	-	-
Totale B	-	-	-	113	-	-
Totale (A+B) 2009	7.926	298	74	8.775	10	104
Totale (A+B) 2008	6.271	210	32	6.508	6	40

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	74	307	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	28	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.034	179	4.181	-	133	-	-	-	-	-
Totale A	18.136	487	4.181	-	133	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	18.249	487	4.181	-	133	-	-	-	-	-
Totale 2008	14.670	288	2.654	-	206	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.684	-	2.107	-	164	-	-	-	-	-
Totale A	7.684	-	2.107	-	164	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	7.684	-	2.107	-	164	-	-	-	-	-
Totale 2008	10.389	-	1.562	-	138	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2009 risulta una sola "posizione di rischio" che costituisce un grande rischio, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, il cui ammontare è pari a 3.118mila euro. Tale esposizione è generata dalla partecipazione in un'impresa non finanziaria, la Im.pa. Srl.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	2009	2008
A. Attività per cassa	774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774	2.359
1. Titoli di debito	774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774	2.359
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.359
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	767	-	-	-	-	-	767
a) a fronte di attività rilevate per intero	767	-	-	-	-	-	767
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	767	-	-	-	-	-	767
Totale 2008	1.237	-	1.538	-	-	-	2.775

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro, e che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Aaa a Baa3 (Moody's).

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connesso allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la "modified duration", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il "VAR", modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- "stop loss".

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	4.369	1.156	1.214	4.270	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.369	1.156	1.214	4.270	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	767	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di vigilanza, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del -12,31%/+11,14% sul margine di interesse, del -3,76%/3,40% sul risultato d'esercizio e del 0,82%/+0,74% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti;
- varie forme di raccolta;

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività. In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura nè contabile nè gestionale da variazione del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

La banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale del -/+ 20,19% sul margine di interesse, del -/+6,15% sul risultato d'esercizio e del -/+1,34% sul patrimonio netto.

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi negoziati; tutte le altre divise sono considerate residuali e, pertanto, al raggiungimento degli importi minimi di negoziabilità, sono convertite in euro.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2009, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	725	-	-	-	-	19
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	725	-	-	-	-	19
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	668	-	-	-	-	15
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	668	-	-	-	-	15
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	725	-	-	-	-	19
Totale passività	668	-	-	-	-	15
Sbilancio	57	-	-	-	-	4

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione. Nell'esercizio in corso, grazie al favorevole andamento del mercato dei cambi, si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 21.302 e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'*ambito dello svolgimento dell'attività bancaria*:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'*ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria*, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione integrata di attività e passività a breve, medio e lungo termine può produrre squilibri nella situazione tecnica della Banca in assenza di un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo.

Per ridurre la probabilità di tali squilibri, la Banca adotta misure volte a limitare l'utilizzo di fonti a breve per finanziare attività di più lunga durata. Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, per il controllo della rischiosità derivante dalla sfasatura temporale delle attività e passività, le politiche perseguite sono finalizzate a:

- contenere gli investimenti in immobili e partecipazioni entro l'ammontare del Patrimonio;
- garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine;
- garantire il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, limitando l'utilizzo della componente meno stabile della raccolta per il finanziamento di attività a medio e lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria che si avvale delle previsioni di impegno ed, in particolare, dei flussi di cassa, in entrata e in uscita, in scadenza.

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Parte 4 - tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2.351	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	402	983	6.618	654	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.355	-	1.604	135	3.313	468	611	3.989	5.560	361
- Banche	2.353	-	1.501	-	2.506	-	-	-	-	287
- Clientela	3.002	-	103	135	807	468	611	3.989	5.560	74
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	16.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.099	911	-
B.3 Altre passività	-	-	-	234	533	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

E' il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello sviluppo dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha deliberato l'approvazione del Piano per la "Continuità operativa", redatto secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di controlli interni (Titolo IV, Cap.11) le quali, richiedono agli intermediari di predisporre piani di emergenza dei sistemi informativi in grado di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Si precisa anche che la Banca si avvale, per le procedure informatiche di supporto, di un fornitore di servizi informativi in outsourcing, che ha emanato un piano per continuità operativa che diviene parte integrante di quello predisposto a sua volta.

Infine, per quanto riguarda il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, si evidenzia che nel corso dell'anno si è conclusa una delle cause di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente con un esborso inferiore a quanto accantonato, che ha dato luogo ad una ripresa di valore del fondo di circa 54mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2009, evidenzia che durante l'esercizio non si sono manifestati eventi negativi.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2009, espone un valore di 13,710 milioni di euro. Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2009	2008
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	1.990	1.716
- di utili	1.990	1.716
a) legale	494	453
b) statutaria		-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.496	1.263
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(71)	(37)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71)	(44)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d’esercizio	2.980	834
Totale	13.710	11.324

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale			
	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	7	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	7	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza**2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di Vigilanza della banca, al 31/12/2009, risulta essere composto esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) che ammonta a 12.871mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2009, per un valore complessivo di 12.936mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 65mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 12.871mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.871	10.726
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.871	10.726
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	12.871	10.726
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	7
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	(3)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(3)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	4
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	4
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	12.871	10.730
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	12.871	10.730

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all' 8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla normativa vigente. Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2009 è pari al 86,16%. Questo, unitamente alle stime relative ai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il Patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della banca. In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 10.070mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2009	2008	2009	2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.672	28.272	14.938	10.740
1. Metodologia standardizzata	27.672	28.272	14.938	10.740
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.195	859
B.2 Rischi di mercato	-	-	588	321
1. Metodologia standard	-	-	588	321
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.018	733
1. Metodo base	-	-	1.018	733
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	2.801	1.913
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			35.013	23.909
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			36,76%	44,86%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,76%	44,88%

La voce A.1 è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2009 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2009	2008
Compensi agli amministratori	544	341
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	37	30
Benefici a breve termine per i dipendenti	113	97
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	21	14
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	715	482

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori		64	-	-
Sindaci	-	-	-	-
Direzione	-	1	-	-
Familiari	-	13	-	-
Altre parti correlate	-	191	1	-

Nelle altre parti correlate si ricomprende il rapporto con la società partecipata Im.pa srl.

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Finito di stampare
nel mese di aprile 2010
da Armano srl - Napoli